COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22
DICEMBRE 2014**

**LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA
DEL 28 NOVEMBRE 2014**

PRESIDENTE

Cominciamo. Invito i Consiglieri per favore a prendere posto. Possiamo procedere.

(Procede all'appello nominale)

Siamo presenti 11. Possiamo incominciare.

Primo punto all'O.d.G., lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente .

Visti i pareri favorevoli di cui agli artt. 49 e 147 del Decreto Legge 267/2000 alla presente allegati, espressi per la regolarità tecnica dal Dirigente della 1^ Ripartizione, per la regolarità contabile dal Dirigente della 4^ Ripartizione, si delibera di approvare in ogni loro parti i verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale, precisamente dal n. 70 al n. 75, nella precedente seduta del 28 Novembre 2014.

Se qualcuno me lo chiede do lettura anche dell'oggetto di delibera, sennò metto in votazione.

Favorevoli? Leuzzi, Paganelli, Vitetta, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, il Sindaco e De Leo. Contrari? Astenuti? Ballestra, Ventura, Iachino.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22
DICEMBRE 2014**

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Il secondo punto all'O.d.G. è: comunicazioni del Sindaco.
Prego Sig. Sindaco, le do la parola.

SINDACO

Grazie Presidente. Come è doveroso fare si dà a fine anno lettura dei decreti emanati dal Sindaco.

Con decreto n. 24 c'è stata la nomina dei componenti della Commissione esaminatrice del San Segundin d'Argentu.

Con decreto n. 68 del 24.9.2014 la designazione dei membri del Comitato di partecipazione del nido di infanzia L'Aquilone.

Con decreto 75 nomina delle Commissioni giudicatrici Premio Letterario Città di Ventimiglia, sezione romanzi e sezione ragazzi.

Con decreto 78 la nomina dei rappresentanti del Comune presso l'ente Orfanatrofio di San Secondo.

Decreto n. 81, nomina della Commissione comunale per l'iscrizione nel Registro DE.CO.

Colgo l'occasione, visto che è il 22, di augurare buone feste, un buon Natale e un felice anno nuovo a tutto il Consiglio Comunale e alla città di Ventimiglia.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2014

MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO, INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PRESIDENTE

Punto 3 all'O.d.G., mozioni, ordini del giorno, interpellanze e interrogazioni.

Continuiamo verso l'esaurimento della scorta di queste pratiche, rimangono solo delle interpellanze. Abbiamo esaurito l'elenco delle mozioni.

Passiamo all'esame dell'interrogazione, che è al numero d'ordine 2, presentata dai... Scusate? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Entra la Consigliere Pastor, scusate, prendo nota.

Incominciamo dall'interrogazione al numero di ordine del nostro registro 2, che è stata presentata dai Gruppi Fai per Ventimiglia, Insieme Si Cambia, Movimento 5 Stelle e Gruppo Misto. Do lettura dell'interpellanza e della conseguente risposta, salvo che qualcuno dei proponenti non voglia leggerla di persona. Faccio io? Faccio io, okay.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Ballestra Giovanni, Ventura Daniele, Nazzari Roberto, Silvia Malivindi, in rappresentanza dei rispettivi Gruppi Consiliari, visti gli articoli apparsi sugli organi di informazione rispetto alle nomine del Consiglio di Amministrazione della società partecipata AIGA S.p.A., che nel rispetto della legge il Sindaco come da sua prerogativa ha effettuato, interrogano il Sig. Sindaco in merito a: vista la necessità delle nomine in quale data il precedente Consiglio di Amministrazione avesse scadenza, o qualora abbia rassegnato dimissioni anticipate e in quale data.

2, che il Sig. Sindaco nella scelta dei nuovi amministratori di parte pubblica ha rispettato le caratteristiche previste dai criteri fissati dal Consiglio Comunale.

3, quale fosse il compenso percepito dall'ultimo Presidente dell'AIGA S.p.A. nominato da Amministrazioni politiche e quale sia il compenso previsto all'attuale Presidente del nuovo C.d.A.”

È pervenuta la risposta scritta del Sindaco, la leggo.

“In risposta alla vostra interrogazione urgente del 14.7.2014, in merito alla società partecipata AIGA S.p.A., si trasmette quanto segue.

Punti 1 e 2, il C.d.A. precedente alla nomina dell'attuale Amministrazione Comunale è stato eletto il 5 Luglio del 2013 e

risultante composto dai seguenti membri: Ing. Fabrizio Saglietto, Consigliere, poi nominato Presidente. Ing. Lorenzo Serra, Consigliere poi Amministratore Delegato. Ing. Fiero Bianchi, Consigliere, con scadenza al momento dell'approvazione del Bilancio 2013.

In data 23.05.2013 la Commissione Straordinaria ha nominato un nuovo C.d.A. a seguito delle dimissioni dell'allora Amministratore Delegato Ing. Serra, con i membri Ing. Fabrizio Saglietto, Consigliere; Ing. Ennio Marcello Trebino, Consigliere; Ing. Fiero Bianchi, Consigliere, in carica sino alla riunione dell'assemblea dell'approvazione per il Bilancio.

Infine in data 19.6.2014, a seguito dell'elezione del nuovo Sindaco Dottor Ioculano, i membri Saglietto e Bianchi hanno rassegnato dimissioni e di conseguenza sono stati nominati i nuovi membri, Ing. Daniele Demaria, Ing. Ennio Marcello Trebino, Dottoressa Manuela Toni, in carica sino all'approvazione del Bilancio 31.12.2016.

In merito al punto 3 la società AIGA ha comunicato i seguenti dati: nome: Dottor Prestileo Marco, data inizio 12.1.2005, data fine 17.7.2007. Gli emolumenti sono stati da verbale C.d.A. del 17.10 del 2000 pari a Euro 10.329,13 in nomina anche nella gestione precedente.

Geometra Armando Biasi, data inizio 17.7 del 2007, data fine 19.4 del 2011, ha percepito Euro 3.098,74 più i gettoni di presenza.

Dottoressa Rosa Papalia, data inizio 19.4.2011, data fine 29.3.2012, Euro 3.098,74 più i gettoni di presenza.

Dottor Giacomo Dentici, data inizio 29.03.2012, data fine 05.7.2013, Euro 3.098,74 più i gettoni di presenza e il rimborso spese una tantum per trasferte.

Dottor Ing. Fabrizio Saglietto, data inizio 5.7.2013, fine 19.6.2014, cifra iniziale pari a 4.000, aumentata ad Euro 5.000 all'attribuzione delle deleghe e ridotta a Euro 4.000 per il mandato affidato dal 23.5.2014 al 19.5.2014.

Infine il Dottor Ing. Daniele Demaria, 19.6.2014 data della nomina, Euro 4.000 onnicomprensivi.

Questa è la risposta. Chiedo ai proponenti o a uno dei proponenti di voler intervenire per dichiararsi eventualmente soddisfatti o meno. Mi chiede la parola il Consigliere Ballestra, che ha cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Benissimo. Sono parzialmente soddisfatto perché ho avuto soddisfazione di questa risposta in parte, che ristabilisce la verità rispetto a quello che poteva essere apparso sui giornali in seguito ad alcune dichiarazioni del nostro Sindaco, che oltretutto aveva motivato

la mia interpellanza, la mia interrogazione. In parte non sono soddisfatto perché un'interrogazione proposta dal 14 Luglio, mi dica lei Presidente se sbaglio, che dovrebbe avere una risposta comunque scritta entro 30 giorni, ha avuto la risposta scritta qualche giorno fa. Qualche giorno prima del Consiglio scorso.

Vengo al dunque. Poi c'è un altro dato a mia conoscenza inesatto, perché il Dottor Saglietto non si è dimesso il 19.6.2014, ma si è dimesso nel mese di Maggio del 2014. Prima del ballottaggio.

Ora vengo nel merito, come avranno potuto ascoltare i Consiglieri tranne una parentesi che arrivava se non mi sbaglio fino al 2009, scusate, 2007 non 2009, gli amministratori di parte pubblica dell'AIGA non si sono sicuramente arricchiti con la gestione dell'AIGA, perché sia il Geometra Armando Biasi che ha fatto il Presidente dell'AIGA, sia la Dottoressa Rosa Papalia, che ha fatto la Presidentessa dell'AIGA, hanno percepito 3.000 e qualcosa Euro lordi, neanche netti, più i gettoni di presenza più o meno corrispondenti a un'assemblea al mese.

I cittadini di Ventimiglia leggendo gli articoli del giornale, che dicano adesso questa Amministrazione arriva, ci pensiamo noi, finito con i guadagni stratosferici da parte di questi amministratori, poi mi pare di vedere come è giusto che sia o ingiusto che sia a seconda dei punti di vista, perché io ritengo che delle persone che si assumono la responsabilità, se lo fanno bene, di gestire un'azienda, al di là di quelle che poi saranno le sorti di questa società, come l'AIGA, è giusto che se si impegnano abbiano una giusta retribuzione; altrimenti ahimè non si può lasciare il proprio lavoro e occuparsi così, quando capita, di una società che gestisce un argomento così delicato e di un servizio pubblico così essenziale come il Servizio Idrico Integrato.

Quindi fare della demagogia su queste cose secondo me lascia un attimino il tempo che trova.

Però da quello che mi pare di aver capito che l'attuale Consiglio di Amministrazione ha gli stessi compensi di quelli precedenti, salvo la parentesi ante 2007, né un centesimo di più, né un centesimo di meno; quindi bisogna dire che non è che prima si regalassero i denari a chi amministrava l'AIGA, e adesso facciamo tutta questa parsimonia. Primo.

Seconda cosa, per quanto riguarda invece le nuove nomine, le nuove nomine sono state fatte in assenza dei nuovi criteri che il Consiglio Comunale ha dato successivamente, perché pur essendo vacante in quel momento il Consiglio di Amministrazione che si era dimesso, perché ripeto, io ho la certezza che il Consiglio di Amministrazione non si è dimesso il 19 di Giugno ma si è dimesso l'ultima settimana di Maggio, prima del ballottaggio. Scusate, il

ballottaggio è stato il? L'8 Giugno, quindi si è dimesso prima dell'8 Giugno, la settimana prima, non il 19.

Però dicevo appunto che pure essendosi dimesso il Sindaco ha fatto le nuove nomine, avrebbe potuto chiedere la proroga, approvare i nuovi ... Scusi, tanto ho finito, poi fare le nuove nomine. È solo una questione di carattere procedurale, né più e né meno, ci tenevo comunque con questa risposta a dare anche il senso di quella che era la dimensione del presente e del futuro dell'AIGA per quanto attiene gli organi di amministrazione, e quella che è stata la storia passata.

PRESIDENTE

La seconda interrogazione, numero di ordine 4, è stata presentata dai Gruppi Fai per Ventimiglia, Insieme si Cambia, Consigliere Ballestra e Daniele Ventura. Ne do lettura.

“Venuti a conoscenza tramite la stampa locale circa la decisione del Sig. Sindaco di vendere l'auto di servizio dedicata al trasporto del Sindaco e degli amministratori per motivi istituzionali, motivando tale decisione con il risparmio del bollo e dell'assicurazione, nonché del carburante, si chiede quanto segue:

1. A quanto ammontano i costi dell'assicurazione e del bollo.
2. A quanto è stata valutata l'auto oggetto di asta.
3. Se gli amministratori in caso di trasferte oltre all'utilizzo dei propri mezzi non richiederanno il rimborso spese relativo al costo carburante ed usura autovettura.
4. Se è stato fatto un calcolo della media chilometrica delle trasferte dell'ultimo biennio.
5. Se è stato effettuato un calcolo comparativo dal quale si evincano i risparmi per l'ente, qualora vengano richiesti i rimborsi di cui al punto 3.”

Su questa interpellanza la risposta la dà il Consigliere Faraldi, a cui do... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi, scusi, l'Assessore Faraldi, a cui do la parola. Ha cinque minuti, grazie.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Grazie Presidente. Non so se leggere in modo esaustivo la risposta consegnata per iscritto, che consiste nella relazione dell'economista. Se siete d'accordo faccio una sintesi rispondendo ai punti in modo sintetico.

Alla domanda: a quanto ammontano i costi di assicurazione e del bollo? I costi dell'assicurazione sono di 300 Euro, quelli del bollo 350 e a questi anche se non è indicato vanno aggiunti circa 1.500 Euro di manutenzione media annua dell'automezzo.

Quanto è stata valutata l'auto oggetto dell'asta? 2.500 Euro, poi venduta a 2.600.

Se gli amministratori in caso di trasferte oltre all'utilizzo dei propri mezzi non richiederanno il rimborso delle spese relative a costo carburante ed usura autovettura. A questo proposito il rimando è al Regolamento per l'utilizzo del mezzo proprio per le trasferte e/o missioni da parte dei dipendenti – amministratori comunali, che prevede modificando la norma precedente in vigore il semplice rimborso delle spese vive sostenute, intese come parcheggio e pedaggio autostradale; in più in caso di utilizzo del mezzo privato anziché quello pubblico viene riconosciuta un'indennità, cioè un rimborso pari al costo del biglietto del mezzo pubblico. Questo porta poi a un risparmio globale che stiamo valutando e che ha qualche significatività.

Un calcolo sulla media chilometrica delle trasferte nell'ultimo biennio è di circa 28.000 km, che sono quelli percorsi dall'auto venduta.

Se è stato fatto un calcolo comparativo dal quale si evincano i risparmi dell'ente qualora vengano richiesti i rimborsi di cui all'art. 3, questo conteggio fatto dall'Economato indica in 35% il risparmio che si realizzerà.

Nel complesso diciamo che l'operazione, almeno dal punto di vista economico, per l'ente ha un risparmio.

PRESIDENTE

Grazie. Chiede la parola il Consigliere Ballestra?

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Sì, velocemente, solo se...

PRESIDENTE

Ecco qua, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Solo per dichiararmi soddisfatto o meno. Guardi, sulla scia di quella precedente anche questa mia interrogazione è stata motivata dall'articolo che era apparso sul giornale, nel quale il Sindaco dichiarava che avrebbe venduto l'auto per tagliare i costi, che gli amministratori avrebbero utilizzato i mezzi propri.

Allora, anche qua bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare. Intanto la normativa attuale cosa prevede? Prevede che salvo casi di

carattere eccezionale, o comunque che si comprova il risparmio, vige l'obbligo di utilizzare i mezzi pubblici. Quindi nessuna scoperta, è un adeguamento legislativo e nessun atto di particolare rilevanza.

Seconda cosa, utilizzare i mezzi propri, io credo che quando un amministratore utilizza i mezzi propri, come ritengo giusto che sia, lo debba fare dichiarando che va in una missione, giusto che va in missione, e ottenendo quello che la legge prevede, quindi il rimborso chilometrico e l'autostrada, perché è giusto che sia così; perché non ci possiamo raccontare che se un Assessore deve andare due o tre, quattro o cinque volte al mese a Genova lo possa fare e non lo possa fare per questioni di coincidenze di orari con i treni perché magari la riunione è alle sette di sera e uno non è che può rientrare a mezzanotte e debba farlo con la propria autovettura, rimmetterci 200 Euro. Tanto credo che non è che il Paese si risani in questo modo, queste sono cose che lasciano il tempo che trovano, a mio modo di vedere.

Da parte mia non avrete mai nessun tipo di critica su questo tipo di spese, perché la democrazia ha un costo, l'Amministrazione ha un costo e chi fa l'amministratore naturalmente non deve e non può sicuramente rimmetterci del denaro per poter...

L'importante è chiarire le cose e dire un risparmio c'è o non c'è, ha una certa rilevanza, mi adeguo a una norma e quando non lo posso fare, che utilizzo la mia macchina, insomma, è corretto che... Anche poi per motivi di carattere penso assicurativo.

Per quanto riguarda il Regolamento, scusatemi, io credo che l'eventuale Regolamento, che poi – ripeto – ricalca né più e né meno che la normativa nazionale, io credo che fosse una competenza più del Consiglio che della Giunta. Poteva essere inserito nella Giunta se fosse stato fatto come appendice di funzionamento ufficio e servizi, perché tutti gli altri Regolamenti sono competenza di questo Consiglio.

Quindi non lo so fino a che punto sia stata corretta l'interpretazione da parte dell'Amministrazione di fare un Regolamento che disciplinasse questa materia.

Sulla macchina del Sindaco, è stata venduta, 2.600 Euro, non lo so, ho sentito dire che chi l'ha comprata ha avuto un problema pochi giorni dopo e che l'Amministrazione si è occupata di fargliela scarrozzare a casa, con qualche spesuccia a carico dell'Amministrazione Comunale. Ho sentito, poi magari mi direte se è vero o se non è vero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. La terza è la n. 7 d'ordine, anche questa firmata dal Consigliere Giovanni Ballestra. Ne do lettura.

“Il sottoscritto Giovanni Ballestra, in qualità di Consigliere Comunale, in considerazione del fatto che le opere eseguite con fondi FAS nel centro storico in località Funtanin sono state ultimate e rese fruibili al pubblico, chiede al Sig. Sindaco ed alla Giunta se le opere in oggetto sono state collaudate e se sì da quale tecnico.

In particolare si chiede di avere risposta rispetto:

a) se l'altezza del corrimano da terra sia a norma.

b) se siano state rispettate le norme rispetto alla non scalabilità e non arrampicabilità delle ringhiere.

c) se siano a norma per la non attraversabilità.

Inoltre chiedo se siano state rispettate tutte le norme riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche.”

La risposta del Sindaco, che è stata fornita al Consigliere, la leggo.

“In risposta alla vostra interpellanza, per quanto indicato in oggetto, data 8.8.2014, si precisa che le opere sono state ultimata in data 2 Agosto 2014 e il parcheggio risulta preso in carico provvisorio in data 13.8.2014.

Ad oggi è in corso il collaudo, che ai sensi della normativa vigente dovrà concludersi entro il 2 Febbraio del 2015. Sei mesi dalla data di ultimazione.

Il collaudatore in corso d'opera e delle strutture è stato individuato nell'Ing. Antonio Collu, di Ventimiglia, tecnico a cui competerà verificare tutta la documentazione contabile, la rispondenza delle opere eseguite a progetto approvato e il rispetto della normativa.

Sarà pertanto il collaudatore che verificherà quanto indicato nell'interpellanza, fermo restando che le altezze delle ringhiere risultano a norma e che, salvo diversamente accertato dal collaudatore, non esiste a conoscenza dello scrivente ufficio una specifica norma sulle ringhiere stradali in merito alla scalabilità ed attraversabilità delle stesse.

Si comunica comunque che la struttura è aperta dal 31 Ottobre del 2014.”

Consigliere Ballestra chiede la parola.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Velocissimo.

PRESIDENTE

Sì, sì, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Sono soddisfatto della risposta nel senso che non le ha ancora collaudate, diciamo così, l'agibilità dell'opera non è stata ancora certificata dal collaudatore. Poi quando sarà certificata dal collaudatore mi riproporrò eventualmente per rispondervi, perché la norma c'è sulla scalabilità e sugli spazi.

PRESIDENTE

Passo all'esame della quarta interpellanza, n. 8 di ordine, anche questa è presentata dal Consigliere Giovanni Ballestra. Ne do lettura.

“Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, in considerazione del fatto che a seguito degli eventi alluvionali del Dicembre del 2013 – Gennaio 2014 il territorio del Comune di Ventimiglia, come il resto della Provincia di Imperia, ha subito ingenti danni, ed in considerazione del fatto che alcune criticità emerse in allora non risultano ancora risolte. Oltre al fatto che nel caso di specie a parere dello scrivente sono emerse ulteriori criticità.

Chiede all'Amministrazione Comunale di intervenire presso al fine di ripristinare lo stato dei luoghi nel tratto di strada corrente parallela al Parco Roja, a monte del ponte Aniante, in quanto la stessa da Gennaio 2014 risulta in un tratto a senso unico alternato.

Lo stesso interpellante chiede al Sig. Sindaco ed alla Giunta quali provvedimenti ed azioni intendano intraprendere presso gli enti competenti al fine di consolidare il muro di argine del Parco Roja, sia nel tratto nel quale sono state emerse criticità durante l'eventuale alluvione, nonché nuova criticità emersa come da documentazione fotografica allegata, al fine di evitare danni maggiori al patrimonio comunale, nonché all'incolumità delle persone.”

Questo intervento è stato nel frattempo ripristinato. Io posso leggere la risposta del Sindaco.

“In risposta alla vostra interpellanza, per quanto indicato in oggetto, in data 8.8.2014, si precisa che i lavori di sistemazione dell'argine, messa in protezione, sono stati completati in data 26.9.2014; mentre successivamente è previsto il ripristino del manto stradale e la regolarizzazione del doppio senso di marcia su Via Fois.

Si precisa che l'Amministrazione Comunale ha più volte interessato gli enti proprietari, in particolare le Ferrovie, al fine di intervenire per la definitiva messa in sicurezza del muro d'argine e per sollecitare il pagamento delle somme a suo tempo spese.

Ad inizio Ottobre lo scrivente ufficio ha ricevuto per le vie brevi comunicazione che le Ferrovie hanno intenzione di procedere

alla realizzazione della sistemazione definitiva dell'argine, in quanto hanno ricevuto i fondi necessari.”

Questa è la risposta. Preso atto anche del fatto del ripristino del danno.

Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

In merito a questa interrogazione, intanto bravi perché avete sistemato il manto stradale, purtroppo poi è crollato il ponte e la strada utilizzata lo è, per carità, ma in modo meno importante rispetto a prima.

Per quanto riguarda invece l'argine avete sbagliato posto. Nel senso, che fosse stato sistemato l'argine in seguito all'alluvione dell'anno scorso era cosa nota. Io vi ho prodotto il materiale fotografico per significarvi, che evidentemente gli uffici hanno letto ma non hanno visto, per significarvi proprio un altro punto critico, che è evidenziabile dal ponte Aniante, dove è successo l'anno scorso il problema dal ponte non si vede. Ho fatto la fotografia dal ponte apposta per significarlo, rimane 150 metri sopra.

Il fiume ha scavato proprio tutto sotto il muro d'argine e in una zona dove oltretutto non ci sono palificazioni. Io ve l'avevo segnalato perché in caso di alluvione, del resto come c'è stata, è andata anche bene, scavando sotto e portando via il ghiaione c'era il rischio che succedesse cosa è successo l'anno scorso sopra, cioè che crolli la strada, magari con una macchina sopra così siamo a posto.

Quindi, mi ritengo soddisfatto per il fatto che avete sistemato la strada, che vi siete interessati con le Ferrovie, che vi rimborseranno i soldi; però, a meno che adesso a seguito della firma dell'accordo di programma non spetti al Comune sistemare l'argine, andate a vedere, se volete magari accompagno anche gli uffici, perché la zona di cui io parlo è un'altra. Hanno sbagliato indirizzo, avevo messo le foto apposta ma hanno sbagliato indirizzo. È segnalato e si vede, come possono dirmi che è stato sistemato l'anno scorso? Ho mandato le foto apposta.

C'è eventualmente da fare un sopralluogo, se l'Assessore ritiene quando vuole lo accompagno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La quinta interpellanza è la 10 d'ordine, presentata dai Consiglieri Ballestra Giovanni, Nazzari Roberto e Malivindi Silvia. Ha come titolo “Azioni del Sindaco intraprese per monitorare la situazione umanitaria dei continui sbarchi.”

“Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, vista la continua emergenza umanitaria che interessa il nostro Paese, contraddistinta da continui sbarchi, come si apprende da tutti gli organi di stampa di maggior rilievo nazionale.

Visto che la città di Ventimiglia per collocazione geografica risulta essere il maggior luogo di passaggio in quanto città di frontiera, nonché sede di stazione ferroviaria internazionale.

In considerazione del fatto che moltissime delle persone che sbarcano sulle coste del meridione d'Italia cercano migliore fortuna e condizioni di vita non nel nostro territorio nazionale ma piuttosto nella vicina Francia o altri Paesi Comunitari del Nord Europa, quindi la nostra città diventa collettore della stragrande maggioranza del passaggio verso il territorio transalpino, creando non pochi problemi e preoccupazioni tra i nostri concittadini.

Visto inoltre il protrarsi ed addirittura dell'intensificarsi di tale situazione, che rischia di degenerare anche sotto il profilo sanitario.

Vista la situazione indecorosa in cui versa la stazione, soprattutto nelle ore notturne.

Si chiede al Sig. Sindaco quali azioni sono state intraprese al fine di monitorare ed affrontare in modo degno di un Paese civile tale situazione”.

La risposta sopraggiunta: “Vista l'interrogazione presentata in data 13 Agosto 2014, protocollo 0021919, relativa alla situazione creatasi a seguito del transito sul territorio della città di Ventimiglia di persone che dopo essere sbarcate sulle coste del meridione d'Italia intendono recarsi in altro Paese Comunitario, si significa quanto segue.

In merito alla presenza di tali persone nei locali della stazione ferroviaria nelle ore notturne si precisa che nessun problema di ordine pubblico e di sicurezza è stato posto all'attenzione nostra e delle autorità competenti. Nonostante ciò l'Amministrazione Comunale ha comunque provveduto a fare intensificare i controlli nella zona da parte delle Forze dell'Ordine.

Inoltre l'Amministrazione ha inteso coinvolgere l'Assessore Regionale ai Trasporti, Dottor Vesco, il quale congiuntamente ad alcuni Assessori e Consiglieri di questa città ha effettuato un sopralluogo nei primi giorni del mese di Settembre e si è fatto portavoce della criticità della situazione anche nei confronti delle Ferrovie dello Stato.

Infine l'Amministrazione Comunale ha saputo coinvolgere la Senatrice di riferimento territoriale, Donatella Albano, la quale è particolarmente sensibile al problema da noi evidenziato, dopo aver svolto un sopralluogo ha riferito in sede nazionale.

Per quanto riguarda le condizioni sanitarie e il decoro della zona antistante la stazione ferroviaria si evidenzia che a fronte del

persistente rifiuto di apertura da parte delle Ferrovie dei propri servizi igienici, posti interni all'edificio, l'Amministrazione ha fatto posizionare due servizi igienici chimici a servizio delle persone che pernottano nella stazione, in attesa del treno delle prime ore del mattino.

Inoltre, al fine di dare adeguata risposta ai commercianti ed ai residenti della zona interessata, sono state intensificate le operazioni di pulizia di tutta l'area esterna.

In merito poi alla situazione di emergenza umanitaria che ha colpito e colpisce le zone del Nord Africa e non solo questa Amministrazione si relaziona costantemente con la Prefettura di Imperia, la quale riferisce purtroppo di sbarchi sulle nostre coste italiane di numerose persone che però una volta giunte nella Provincia di Imperia si trasferiscono in altri Paesi.

Per quanto riguarda l'accoglienza si rappresenta che 16 persone sono attualmente ospitate dalla Diocesi in un immobile di sua proprietà, con l'ausilio e la partecipazione della cooperativa Il Faggio, senza alcuna spesa sostenuta dal Comune."

Chi dei proponenti mi chiede la parola? Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

13 Agosto, fine Dicembre. Potrei dire storia passata, quindi non ne parliamo neanche. Invece ritengo sia doveroso parlarne per più di una ragione. La prima perché io credo che per Ventimiglia questo tipo di situazione non sarà, non è stata né la prima e non sarà neanche l'ultima, quindi credo che sia giusto spendere cinque minuti su questa pratica.

La seconda, perché in un passaggio della vostra risposta c'è un accenno a questione di ordine pubblico. Guardi, io ho protocollato lo stesso giorno, il 13 Agosto, una mozione e un'interrogazione. L'interrogazione, già letta adesso, che riguardava questioni di carattere umanitario. Quella mozione invece riguardava l'accattonaggio e parlava di ordine pubblico. Io su questo non ne faccio una questione di ordine pubblico, nel modo più assoluto. Ne faccio una questione di capacità di gestire un fenomeno che un Paese importante come l'Italia deve essere in grado, con l'aiuto dell'Europa, deve essere in grado di gestire in modo decoroso e degno.

Allora bisogna capire il perché quando esistono queste problematiche, pur con tutti i fondi che vengono spesi da parte dello Stato, da parte della Comunità Europea per la gestione di queste problematiche, ci troviamo a dover affrontare delle emergenze. Quando dico ci troviamo lo dico perché si trova il Comune, perché si

trovano i cittadini, perché si trova tutta la collettività. Io credo che questo non sia giusto. Poi quando vediamo quello che succede a Roma allora incominciamo a darci delle spiegazioni e ci diamo anche delle risposte; perché purtroppo sulla pelle di queste persone c'è gente che ci fa fortuna.

Io credo che Ventimiglia sia una città che non possa continuare a pagare ogni qualvolta esistono questo tipo di emergenze il prezzo che ha pagato tre anni fa e il prezzo che ha pagato quest'estate, con una cattiva immagine, articoli sui giornali che spesso e volentieri non riportano quella che è la situazione reale poi della nostra città. Perché al di là di quella che è la problematica visiva che c'è alla stazione ferroviaria, e ahimè viste le problematiche di carattere sanitario che oggi toccano il continente africano, magari mettono anche un pochino di paura o di preoccupazione nelle persone.

Credo che la pubblicità che ci fanno i giornali, i telegiornali, sia fortemente penalizzante per la nostra città.

Io credo che l'Amministrazione Comunale dovrebbe cercare di attivarsi presso il Governo Nazionale, presso la Prefettura, al fine di fare in modo che Ventimiglia, come ho scritto sull'interrogazione, che per sua collocazione naturale e geografica è il collettore. Ovunque si fermino queste persone, ovunque vengano identificate queste persone, a Ventimiglia ci passano se se ne vogliono andare, non è che passano dalla luna; quindi il fatto che ci sia il passaggio è già un fatto abbastanza penalizzante.

Io credo che la sosta, l'accoglienza, dovrebbe essere garantita in altre città, perché poi che prendano il treno a Ventimiglia, che lo prendano a Savona per andare in Francia, che lo prendano a Genova, io non vedo cosa cambi. Noi non possiamo accoglienza in qualsivoglia posto, che sia una stazione, che siano i portoni, che sia una strada, e le altre città scusate se la passano bene. Questo non lo trovo corretto.

Credo che ci debba essere un'iniziativa da parte di tutti quanti, di tutte le forze politiche, affinché si stabilisca questo principio, esiste un'emergenza, bene, i centri dove identificare le persone, dove dargli un minimo di accoglienza, non possono coincidere con la città di Ventimiglia; perché è la città di confine, la città dove c'è la stazione e dove comunque a prescindere queste persone passano. Noi non abbiamo la possibilità di riuscire a gestire in modo – scusate il termine che forse non è il migliore – decoroso questo fenomeno, non ce la facciamo con queste dimensioni.

Ora, le cose sono andate a posto per una questione naturale, normale, non perché qualcuno sia stato in grado di gestirle; però credo che dei quesiti a questo proposito ce li dobbiamo porre tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra. La sesta è la mozione d'ordine 12, firmata dai Consiglieri Ballestra e Nazzari. Mi permetto di specificare che non è stata accolta come interrogazione in quanto è una richiesta di verifica e accertamento. Comunque è stato dato seguito, è stata passata agli uffici competenti, quindi concorda Consigliere, grazie. La sesta è la n. 13 d'ordine, ne do lettura. Presentata dal Consigliere Ballestra Giovanni e Nazzari Roberto.

“Richiesta pulizia Rio Latte.

Il sottoscritto Ballestra Giovanni, in qualità di Consigliere Comunale, visto lo stato della vegetazione presente sul Rio Latte nel tratto corrente il ponte dell'autostrada e la foce, formata da presenza di canneti.

Visto l'approssimarsi della stagione autunnale, che solitamente risulta la più pericolosa per la presenza di forti precipitazioni, visti i cambiamenti climatici che producono sempre con maggior frequenza le cosiddette bombe d'acqua, con effetti devastanti per territori interessati.

Fatte queste premesse si chiede all'Amministrazione Comunale quali interventi la stessa intenda adottare sia per questa situazione nonché altre che potrebbero emergere dal monitoraggio del territorio, al fine di scongiurare pericoli per cose o persone in caso di precipitazioni eccezionali.”

Mi si comunica che è stato ripristinato o comunque c'è stato un intervento sul posto, la risposta sopraggiunta è: “In riferimento all'oggetto lo scrivente, sentito l'ufficio competente, ha acquisito le seguenti informazioni.

In data 10 Febbraio 2014, con nota a protocollo 3618, è stata trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Imperia la stima degli interventi prioritari di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, tra cui il Rio Latte, comportante una spesa complessiva di Euro 80.000.

Con nota protocollo 11898/2014 l'Amministrazione Provinciale ha comunicato che le risorse finanziarie non consentivano l'approvazione del programma come proposto dall'ente, operando delle decurtazioni sugli importi ammessi al finanziamento. L'importo ammesso degli interventi da realizzare, approvati con deliberazione della Giunta Provinciale e con deliberazione n. 75/2014, risulta di complessivi Euro 40.000; di cui la quota del 60%, pari ad Euro 24.000, finanziata dalla Provincia e restante quota di 16.000 dal Comune di Ventimiglia.

In data 18 Settembre 2014, con determinazione dirigenziale n. 326 è stato approvato il progetto definitivo esecutivo per la pulizia dei corsi d'acqua Rio Latte e Rio Buonarroti, comportante una spesa

complessiva di Euro 40.000. Sono state attivate le procedure per l'affidamento dei lavori.

In data 23.10.2014 è fissata la scadenza per la presentazione delle offerte da parte delle ditte invitate alla gara e l'inizio dei lavori è previsto per il 10 di Novembre.”

Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Bene, mi sembra che la risposta dia già la dimensione di quello che può essere il mio intervento. Qua qualcosa non funziona. Non è possibile, a seguito di una richiesta da parte del Comune di fondi, una risposta da parte di un altro ente di fondi, di arrivare a fare l'assegnazione dei lavori, cioè un procedimento che parte a Febbraio, si danno le risposte a Maggio, a Novembre. Al posto di far pulire i rii e il Roja facciamo pulire le spiagge alle ditte.

Qua bisogna che l'Amministrazione, e credetemi, non ve ne faccio una colpa perché voi siete arrivati a Giugno e tempo che mettete la testa su queste cose, però per quest'anno riuscire ad assegnare l'appalto dei lavori per la fine di Agosto, perché si presume che per il 10 di Novembre magari qualche pioggerellina la faccia, e l'esempio l'abbiamo avuto quest'anno.

Ora io vorrei capire sia sul Roja, sia su questi rii, se le ditte hanno fatto la pulizia prima dell'alluvione o dopo l'alluvione o se non l'hanno fatta per niente, perché questo sarà oggetto di un'altra interpellanza; perché mi sembra che sul Roja ci sia rimasto ben poco da tagliare e da pulire, c'è più da pulire le spiagge ma magari adesso questi soldi non lo so... Non lo so, qualcosa non funziona.

Prego l'Amministrazione per quest'anno di sollecitare l'Ufficio Tecnico affinché alla fine di Agosto, al massimo al 15 di Settembre si abbia già l'individuazione della ditta che deve fare le pulizie dei rii, non il 10 Novembre. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. La settimana interpellanza, 15 di ordine...

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Volevo parlare...

PRESIDENTE

Non si può intervenire, le interpellanze...

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Non intervengo, volevo...

PRESIDENTE

Mi può dire su che cosa vuole intervenire per favore Consigliere Paganelli? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego Consigliere Paganelli.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Niente, volevo solo dire che abbandono il Consiglio Comunale perché ho problemi, sono venuto per onorare il Consiglio, però me ne devo andare perché ho dolori, ho avuto un piccolo incidente e voglio scusarmi ma devo andare. Grazie. Scusate. Il numero c'è, quindi... Grazie.

PRESIDENTE

Immaginavo che il Consigliere Paganelli volesse dare un annuncio del tipo, avevo visto che stava già male all'inizio dei lavori. Ho voluto farle dire questo proprio perché rimanesse registrato Consigliere, in segno di rispetto nei suoi riguardi. Grazie, buonasera. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Va bene.

Bene, stavo dicendo, la prossima interpellanza è la settima, la n. 15 di ordine. Questa interpellanza è firmata dalla Consigliere Silvia Malivindi, non viene discussa perché non c'è l'interpellante.

Passiamo alla n. 18 d'ordine, che sarebbe l'ottava, firmata dal Consigliere Iachino, della quale ne do lettura.

“Con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dal Regolamento Comunale, mi permetto di formalizzare interpellanza sul seguente tema.

Con la delibera di Giunta n. 152 del 14 Agosto 2014, avente per oggetto la disapplicazione penale nei confronti dell'A.T.I. Rapellini, De Villa, Germano Mario, Acquedotto Idropotabile Comunale, realizzazione dei serbatoi di alta quota in frazione Porra.

Constatato il ritardo di consegna dell'opera in oggetto di 82 giorni, in seguito al quale era stata calcolata una somma risarcitoria da parte delle imprese di cui sopra pari a Euro 109.000, chiedo le motivazioni che hanno indotto la Giunta a tale delibera, stabilito che dalla suddetta decisione di Giunta potrebbe scaturire oltre al danno alla cittadinanza anche danno erariale.”

In riferimento alla risposta c'è una dichiarazione dell'ufficio competente a firma dell'Architetto Marchesi, ne do lettura. Questa è un po' più lunga delle altre.

“Oggetto, deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 14 Agosto 2014, disapplicazione penale nei confronti dell'A.T.I. Rapellini, De Villa, Germano Mario, Acquedotto Idropotabile Comunale, realizzazione dei serbatoi d'alta quota in località Porra. I serbatoi in oggetto sono stati realizzati dal Comune di Ventimiglia e dall'Aiga S.p.A. in base alla convenzione approvata con atto di Consiglio Comunale n. 63 del 26.9.20017. Successivamente integrata con la deliberazione della Commissione straordinaria, adottate con i poteri del Consiglio Comunale n. 45 del 14.9.2012 e n. 53 del 29.11.2012.

Le ultime due adottate per la sola definizione delle modalità di procedura per la liquidazione degli importi dovuti all'ATI a specifica di quanto previsto dalla convenzione originale.

La convenzione originale prevede che tutti gli oneri relativi alla realizzazione dell'opera in oggetto siano a carico dell'Aiga S.p.A., art. 2 e lo cita, il presente capitolato disciplina i rapporti tra il Comune di Ventimiglia e l'Aiga S.p.A., la quale assumerà l'onere di finanziare e realizzare e gestire nei termini temporali indicati nel precedente art. 1 i serbatoi di alta quota in località Porra. Le condotte di carico e di alimentazione dell'acquedotto cittadino e le strade di cantiere e di accesso agli impianti, nonché l'impianto di sollevamento dei pozzi sino ai serbatoi.

La stessa convenzione prevedeva che la funzione di stazione appaltante fosse assunta dal Comune, art. 5. Le procedure espropriative e i bonari accordi saranno seguiti e realizzati dal Comune di Ventimiglia che manterrà la funzione di stazione appaltante e quindi gestirà anche la funzione di rogitazione in forma pubblica amministrativa, trattandosi di opere pubbliche.

Art. 6, le procedure di gara per l'individuazione della ditta esecutrice saranno esperite dal Comune di Ventimiglia nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici. Il Comune è pertanto il firmatario del contratto d'appalto. Ha proceduto con gli espropri e l'imposizione delle servitù. Ha affidato gli incarichi professionali relativi alla parte di realizzazione dell'opera. La progettazione era stata affidata all'Aiga S.p.A., quali la direzione lavori, il ruolo di responsabile sicurezza e del collaudo in corso d'opera e finale.

Il Comune partecipa comunque sempre in base alla convenzione originale al finanziamento dell'opera mediante il trasferimento dei fondi stanziati dal Ministero attraverso la Regione Liguria.

Il finanziamento ministeriale è finalizzato all'intervento in oggetto ed arriverà a coprire l'85% del costo dell'intera opera, e viene erogato in rate annuali.

I lavori in argomento sono stati affidati all'A.T.I. Rapellini Costruzioni S.r.l., De Villa, Geometra Romeo ed Impresa Germano Mario S.r.l. con contratto stipulato in data 13 Giugno 2011, repertorio 4975/2011, per l'importo di Euro 1.334.438,22. Con successivi atti dirigenziali n. 159 5° 2012 e n. 211 5° 2012 sono state approvate due varianti in corso d'opera, per cui l'importo contrattuale ha raggiunto l'importo di 1.657.728, 84 Euro. Oltre l'Iva al 10%.

I lavori sono iniziati in data 6 Luglio 2011 e sono terminati in data 29 Marzo 2014 con la possibilità di realizzare le opere di completamento entro il 28 Maggio del 2014, come stabilito a termini di legge dalla direzione lavori, art. 139/2007 del 2010.

Tuttavia l'asfaltatura di Via Tremola, strada di accesso ai serbatoi, ultima opera realizzata, è stata ultimata solo in data 20 Giugno 2014, quindi a termine di legge con un ritardo computabile in 82 giorni. Infatti secondo i dispositivi del Decreto Legge 163 del 2006 il ritardo in questo caso si calcola a partire dal 30 Marzo ed avrebbe comportato una penale di Euro 109.424,08.

L'art. 145 del DPR 207/2010, che disciplina la procedura di applicazione delle penali in corso di ritardo nell'ultimazione dei lavori, in particolare i commi 6, 7 e 8 forniscono il dettaglio sulla possibilità ed opportunità di applicare o meno le penali stesse.

6, sulla base delle indicazioni fornite dal direttore dei lavori le penali sono applicate dal responsabile del procedimento, in sede di conto finale ai fini della relativa verifica da parte dell'organo di collaudo e in sede di conferma da parte dello stesso responsabile del procedimento del certificato di regolare esecuzione.

Al punto 7, è ammessa su motivata richiesta dell'esecutore la totale o parziale disapplicazione delle penali quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'esecutore, oppure quando si riconosca che le penali sono manifestamente sproporzionate rispetto all'interesse della stazione appaltante. La disapplicazione non comporta il risarcimento di compensi o indennizzi dell'esecutore.

Al punto 8 si specifica sull'esistenza di disapplicazione delle penali decide la stazione appaltante, su proposta del responsabile del procedimento, sentito il direttore dei lavori e l'organo di collaudo ove costituito.

Il RUP ha provveduto come previsto dalla norma sopra indicata ad acquisire i pareri della direzione lavori e del collaudatore in corso d'opera dell'intervento, riconoscendo che la penale da applicare è manifestamente sproporzionata rispetto all'interesse della stazione appaltante. I serbatoi erano già ultimati e quindi si poteva procedere comunque al loro riempimento in relazione al collaudo già del 29 Marzo.

In più il RUP ha provveduto ad acquisire anche il parere dell'Aiga S.p.A., finanziatrice dell'intervento, e quindi l'unica a poter eventualmente trarre beneficio dall'applicazione della penale. L'Aiga S.p.A. nel suo parere non ha neppure preso in considerazione la possibilità di applicare la penale, ma ha dato suggerimenti sulla modalità di espressione del parere da parte della direzione lavori e del collaudatore. Questi hanno parzialmente recepito il parere dell'Aiga e riformulato il loro parere, sempre favorevolmente alla disapplicazione della penale in argomento.

Per quanto sopra indicato le procedure di legge sono state tutte eseguite correttamente. Il Comune non subisce alcun danno economico dalla disapplicazione della penale dell'Aiga ed è ben consapevole in quanto fatto dal Comune in relazione alla pratica di disapplicazione della penale.”

Consigliere Iachino? Ha la parola, cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie Sig. Presidente. Devo dire che è stata una lunga relazione quella dell'Architetto Marchesi, per cui devo dire che non essendo competente in merito non sono completamente soddisfatto, ma non posso neppure dire il contrario.

Devo dire che disapplicazione sarà una cifra enorme, come dice il tecnico, però 109.000 Euro non sono noccioline; per cui rinunciare d'emblée a 109.000 Euro mi sembrava una cosa piuttosto azzardata.

Ancor più perché, come sappiamo, l'Aiga fa acqua come si suole dire da tutti i lati, è deficitaria ed è in un passivo tremendo. Abbiamo fatto altre interpellanze sull'Aiga proprio per queste motivazioni.

Ammesso, io ho parlato anche con chi mi ha voluto spiegare direttamente, proprio perché non capivo, con chi ha eseguito i lavori e spiegandomi appunto che quello che non era stato fatto era l'asfaltatura della strada di Via Tremola che doveva essere riasfaltata dopo che erano passati i mezzi per eseguire i pozzi. Sì, va bene anche questo.

In più mi è stato detto: sì, ma sono 109.400 Euro, va bene, ma in sede di disputa legale non sono mai 109.000 Euro perché più o meno se ne prende la metà. A questo punto considerando che l'Aiga, ripeto, ha un forte passivo, che a carico dei cittadini aumenta i canoni del 12,5% contro quanto previsto dall'Energia Europea, che prevede il 2,5%; e visto che fa un prelievo anche sui contatori non nuovi ma contatori già esistenti, è evidente, per fare cassa non capivo perché siano questi fondi qua; ancorché avessimo preso soltanto 50 o 60.000 Euro invece di 109, che potevano entrare nelle casse dell'Aiga stessa

e far fronte anche alle numerose questioni legali che ha in essere. Poteva in questo caso evitare dei prelievi ai cittadini di Ventimiglia.

Questo non è stato fatto, per cui va benissimo la relazione dell'Architetto Marchesi, che mi ha spiegato tutto quanto, però resta il fatto di fondo che non abbiamo incamerato niente, come Aiga e nemmeno come Comune di Ventimiglia.

Che poi il direttore dei lavori dica che andava tutto bene e così, il direttore dei lavori è di parte, c'è poco da fare. A un certo punto non credo che avrebbe mai detto il contrario. Grazie comunque.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Iachino. La n. 21 di ordine e la n. 27 non saranno discusse perché sono state inglobate a delle mozioni, perché trattavano dello stesso argomento, quindi la prossima è la numero d'ordine 26, la nona, ne do lettura. È firmata dal Consigliere Malivindi e Iachino.

“Illustrissimo Sig. Sindaco, premesso che alla pag. 36 della nota integrativa del Bilancio Aiga” scusatemi, riguarda la posizione debitoria di Aiga.

Dicevo, “Premesso che alla pag. 36 della nota integrativa del Bilancio Aiga al 31 Dicembre 2013 si può leggere che nel Maggio del 2007 venivano notificate ad Aiga quattro ingiunzioni relative agli anni 1996, 97, 98 e 99, attinenti il recupero di aiuti di Stato dichiarati illegittimi, con decisione della Commissione Europea 2003, atto 193.

Contro queste ingiunzioni Aiga promuoveva ricorso davanti alla Commissione Tributaria di Imperia vincendo in primo grado, ma l'Agenzia delle Entrate faceva appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Genova, la quale ribaltava la situazione e dava ragione all'Agenzia delle Entrate. Aiga faceva ricorso in Cassazione e perdeva.

Successivamente Aiga incaricava uno studio tributario di Roma di recuperare parte degli interessi versati, ma il Tribunale di Roma a Gennaio 2014 rigettava il ricorso. Aiga faceva quindi appello e adesso la decisione pende davanti alla Corte di Giustizia.

Tanto ciò premesso e considerato che Aiga dovrà pagare, dovrà a breve cedere il passo al Consorzio Rivieraacque, pertanto con tutta probabilità verrà messa in liquidazione; inoltre non si conosce al momento il valore della controversia che pende davanti alla Corte di Giustizia, né si conoscono le conseguenze che vi saranno a carico del socio Comune di Ventimiglia nel caso in cui Aiga perda la lite.

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri chiedono al Sindaco: di rendere nota la situazione della controversia che pende davanti alla Corte di Giustizia; ovvero valore della controversia e

possibili ripercussioni sul socio Comune di Ventimiglia in caso di perdita della lite.

Ringraziando anticipatamente porgiamo cordiali saluti.”

La risposta a questa interpellanza è questa. “Oggetto: interrogazione protocollo n. ecc., posizione debitoria di Aiga, riscontro.

In riscontro alla vostra richiesta in oggetto si evidenzia che in data 2 Dicembre 2014 lo scrivente ha provveduto ad inoltrare ad Aiga specifica richiesta in ordine all’ammontare del debito, stato della controversia e possibile esito.

Ad oggi non è ancora pervenuta la risposta. Non appena resa nota di informazioni e richieste le stesse verranno comunicate a stretto giro.”

Così si conclude la risposta, quindi Consigliere Iachino? Prego.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie Presidente. Ritorniamo a quanto dicevamo prima, ovvero situazione debitoria di Aiga, io non capendone niente, non sono come l’Assessore Faraldi e quindi di bilanci non ne capisco assolutamente niente, ho fatto ricorso a dei tecnici; in particolare lo studio del Professor Lovisolo, Antonio Lovisolo, scienze delle finanze, Università di Genova. Ha esaminato un pochino i bilanci e ha esaminato... da cui non risulta se l’Aiga abbia pagato o meno nelle varie fasi gli studi con i quali ha fatto ricorsi, controricorsi, chiedevamo anche questo tra le varie cose, no? Studio Anselmi, Studio Acquarone, Studio Scozzese di Roma ed altri ancora. So di per certo che lo Studio Acquarone, chiesto, non è stato pagato e quindi devo presumere che probabilmente anche gli altri studi non siano stati, non sia esaurito ancora totalmente il debito in essere.

Veniamo al quibus, il problema qual è? Che sono stati fatti dei ricorsi assolutamente inutili, mi è stato detto. Ovvero, per gli anni 96, 97, 98 e 99, anno in allora, per pareggiare i bilanci di Aiga, sono stati utilizzati i fondi di Stato, che non erano concessi; per cui lo Stato si è fatto carico di ritirarli. Dopo di che non sono nemmeno state pagate le tasse per quegli anni di cui ho parlato e mi dicevano la cosa più semplice quale sarebbe stata? Quella di far arrivare le cartelle conseguenti all’Aiga, che essendo un ente partecipato avrebbe pagato pochissimo di interessi e le avrebbe pagate poche alla volta.

La cosa più grave viene dopo, viene successivamente perché questi iniziali debiti di 250/300.000 Euro diventano oltre 800.000 Euro per interessi e perché non sono stati esauriti in precedenza. Che cosa si fa allora per pagare questo debito, dato che non si riesce ad andare avanti? Si fa, questo compare anche dall’ultimo bilancio,

l'Aiga si fa fare dal socio Iren un prestito di circa 400.000 Euro, un prestito fruttifero, quindi paga gli interessi e io non riesco a sapere perché nei bilanci non c'è scritto quanti interessi paghi l'Aiga per questo prestito. In più, cosa gravissima, e mi hanno detto che ha rilevanza penale questa cosa qua, nell'anno 2009 che cosa si fa? Si fa per i rimanenti 420.000 Euro un mutuo di scopo. Mi hanno spiegato cosa è un mutuo di scopo, l'Aiga può fare un mutuo di scopo perché deve fare delle tubazioni, deve fare dei pozzi e va benissimo il mutuo di scopo.

Una volta ottenuto questo mutuo di scopo dalla Carige il mutuo viene variato e diventa un mutuo chirografario e viene utilizzato per pagare questi 420/430.000 Euro residui. Cosa gravissima, come dire, mi dicevo non sono nell'ambito, non ne capisco niente, ma mi hanno detto: è semplicissimo, è come se tu andassi a chiedere un mutuo per una casa, ti fai fare il mutuo per la casa, dopo di che una volta che hai il mutuo dicessi della casa non me ne frega più niente, mi compro la Ferrari con il mutuo che ho ricevuto. Io non so se sia vero, questo è quanto mi ha detto il Professor Lovisolo, è penale. Esaurita, abbiamo aspettato il 2014, quindi cinque anni mi ha detto, è stato fatto nel 2009, di penale non c'è più niente.

C'è da valutare però che cosa? C'è da valutare che gli allora dirigenti di Aiga e il Collegio Sindacale di allora, posso? Grazie.

PRESIDENTE

Prego, finisca, finisca.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

... e l'allora Collegio Sindacale sono da ritenere responsabili economicamente di quanto avvenuto; quindi sarebbero tenuti a restituire il maltolto, chiamiamolo pure così.

Per cui io mi faccio portatore di portare quanto segue a livello di Procura della Corte dei Conti che provvederà in materia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. Ultima interpellanza della serata, è la 28 d'ordine, è firmata dai Consiglieri Ballestra, Ventura e Nazzari, avente in oggetto: viabilità Via Toscanini.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali Ballestra Giovanni, Ventura Daniele e Nazzari Roberto, visti i recenti eventi atmosferici di inizio Novembre che hanno interessato anche il nostro territorio comunale, creando disagi ed in parte danni allo stesso ed alla popolazione in considerazione del fatto che la zona denominata Località Ville,

essendo stata una delle più colpite con maggiori danni, pur considerando che l'Amministrazione vista la frana che ha interessato la viabilità della zona ha provveduto allo sgombero ed alla riapertura della stessa in tempi accettabili.

Interroga il Sindaco circa il fatto che il materiale di risulta delle suddette frane a tutt'oggi risulta ancora depositato nella sottostante viabilità di Via Toscanini, pregiudicandone l'utilizzo nonché il caso di possibili ulteriori piogge creando situazioni di pericolo e disagio per la popolazione.

I sottoscritti chiedono quindi di conoscere le motivazioni di suddetta situazione e nel contempo un intervento immediato al fine di rendere praticabile la viabilità, nonché eliminare situazioni di possibili pericoli.”

La risposta sopraggiunta: “Si riscontra, vostra interrogazione in oggetto relativo al deposito provvisorio di Via Toscanini del materiale franoso proveniente dalla strada di località Ville, per significare che il deposito si è reso necessario per garantire l'accesso carraio all'intera zona Ville, in cui sono presenti numerose residenze. Il deposito stesso effettuato in condizioni di sicurezza ha avuto la durata di alcune giornate, fino a quando il miglioramento delle avverse condizioni meteorologiche ha consentito la rimozione.

Si ricorda che in ogni caso l'accessibilità verso la Francia era garantita da altro tratto viario.”

Chiede la parola il Consigliere Ventura. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Grazie. Buonasera Sig. Sindaco. Questa interrogazione sinceramente non avremmo neanche voluto presentarla, perché avevamo compreso questa situazione di difficoltà che si era creata durante il periodo di Novembre sul nostro territorio.

Tanto è vero che noi avevamo fatto presente al Sindaco, io e altri Consiglieri, che eravamo a disposizione per qualsiasi problema, per aiutare l'Amministrazione a risolvere eventualmente i problemi che potevano essere causati da questo evento.

Diciamo che abbiamo presentato questa interrogazione perché all'indomani degli eventi alluvionali, tolte le situazioni di pericolo, abbiamo riscontrato su Via Toscanini un certo immobilismo.

La risposta che ci ha dato il Sindaco circa la sicurezza e la necessità di fare questo stoccaggio su questa viabilità in tempi ristretti direi che non ci soddisfa. Devo dire invece che tre giorni dopo aver presentato questa interrogazione l'Amministrazione, comunque gli uffici hanno provveduto a fare lo smaltimento del materiale inerte e non che era stato depositato sulla strada.

Si poteva sicuramente aprire la viabilità della vecchia Aurelia già all'indomani della pulizia e della messa in sicurezza della strada delle Ville. Perché dico questo? Perché la rete paramassi posta sulla parete rocciosa della viabilità di Via Toscanini non aveva subito grossi danni e quindi si poteva fare una bella pulizia, come doveva essere fatta, ripristinare la viabilità anche in senso alternato, in senso unico alternato per quel tratto.

Noi non possiamo giustificare la scelta dell'ufficio, dell'Amministrazione, di aver tenuto questa strada chiusa lungo tempo per farne una discarica temporanea a cielo aperto; ripeto, si doveva trasportare il materiale in pubblica discarica subito. Primo perché sicuramente ci saranno stati, ci sono stati dei costi di stoccaggio, io penso che su quella via ci saranno stati 300 metri cubi di roba. Sono andato a verificare, saranno stati una quarantina di cumuli di terra, non solo di terra purtroppo perché anche qualche mascalzone ha portato delle macerie, forse subito all'apertura, nel varco della salita del passo di Viale Ville, hanno disarcionato la transenna e hanno scaricato così, proprio per dire guardate cosa facciamo, hanno scaricato un bel camion di quattro o cinque metri cubi di macerie, proprio detriti di cantiere.

Poi non possiamo giustificare il dissesto del manto stradale. Oggi se percorriamo la strada possiamo notare ancora le conseguenze del materiale di inerte, il materiale depositato e quello che ha fatto lo stesso materiale, ha dissestato anche la strada.

Si è parlato di sicurezza, in termini di chiusura del percorso della strada. Questi hanno lasciato veramente a desiderare. Ho visto con i miei occhi alcuni automobilisti scendere dall'auto, spostare la transenna e percorrere la strada. Quando noi chiudiamo una strada la dobbiamo chiudere con delle barriere solide, non con delle transenne che si possono spostare. Soprattutto perché ne siamo responsabili.

Poi segnalare in maniera opportuna, con cartellonistica, perché soprattutto per i francesi, per chi si dirige in Francia, non avevano nessuna informazione circa la chiusura della strada. Vi dico che molte macchine francesi sono salite su alle ville e oltre, fino all'ultimo paese, pensando che quella strada lì fosse di accesso alla Francia. In effetti ha l'accesso, però è un accesso sterrato, non è un accesso; quindi senza conoscenza del territorio uno può trovarsi in difficoltà, soprattutto anche quando mancano le insegne e i cartelli della chiusura di un'eventuale strada. Tra l'altro c'era anche un cantiere, c'è un cantiere che comunque ci sarà e durerà per tempo, quello che riguarda quella costruzione delle calandre, per cui anche quel cantiere lì è stato un attimino ingannevole nei confronti delle persone che non conoscevano questo problema.

Voglio dire, adesso il problema l'abbiamo superato, io spero e auguro che di queste mancanze che l'Amministrazione ha avuto ne faccia tesoro affinché non accada più in futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Ventura. Con questa interpellanza abbiamo finito la scorta di tutte le interpellanze. Rimane in sospeso la n. 21 d'ordine, firmata dalla Consigliera Malivindi, che riguarda il Parco Roja. Non è stata discussa per sua assenza.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22
DICEMBRE 2014**

**ISTITUZIONE E NOMINA DELLA COMMISSIONE SPECIALE
CONSILIARE “STATUTO E REGOLAMENTI”**

PRESIDENTE

Possiamo passare al prossimo punto all’O.d.G., che riguarda l’istituzione e nomina della Commissione Speciale Consiliare Statuto e Regolamenti.

Do la parola al Vicesindaco, prego Assessore.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Grazie. Portiamo all’attenzione del Consiglio Comunale una delibera che prevede l’istituzione, una proposta di delibera che prevede l’istituzione e la nomina della Commissione Speciale Consiliare. Recependo da un lato quelle che sono le necessità degli strumenti normativi interni con i quali ci troviamo ad operare, necessità di adeguamento, di aggiornamento. Anche di implementazione, perché come c’è stato fatto notare anche dai Consiglieri di Minoranza in alcune occasioni soprattutto il Regolamento che regola le sedute di questo Consiglio ha dei vuoti, dei passaggi non normati, non codificati.

Quindi si propone la nomina di questa Commissione Speciale che si dovrà occupare in prima battuta della revisione e aggiornamento dello Statuto, a seguire del Regolamento del Consiglio Comunale e poi del Regolamento delle Commissioni Consiliari e, sperando che ci sia tempo prima della chiusura dei lavori fissata per il Giugno del 2016, anche dei Comitati di quartiere, quindi delle regole per la nomina dei Comitati di quartiere.

Originariamente la proposta prevedeva un numero di componenti per la Commissione che non consentiva, come è stato correttamente e giustamente rilevato in Conferenza dei Capigruppo, la rappresentatività di tutti i Gruppi Consiliari. Mi pare di aver capito che è stato raggiunto un accordo già in quella sede per cui sia sul numero dei componenti sia sull’individuazione, sulle modalità di individuazione dei medesimi tra Maggioranza e Minoranza.

Non so, per quello che riguarda le modalità di voto io lascio la parola al Presidente, come volete procedere per la nomina?

PRESIDENTE

Per la costituzione della Commissione?

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Sì.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Okay, allora io ho finito.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso si apre il dibattito. Sposto il tempo perché adesso siamo nelle pratiche quindi il tempo è dieci minuti per ogni Consigliere che chiede la parola. Chiede la parola il Consigliere Ferrari. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente. Brevissimamente. Noto con soddisfazione che questa sera andiamo a istituire questa Commissione, di cui se ne sentiva il bisogno perché l'attribuzione di questa Commissione sarà proprio la revisione di quello che già l'Assessore ha accennato, Statuto, Regolamento del Consiglio Comunale e altri Regolamenti.

In passato probabilmente lo Statuto e il Regolamento hanno avuto delle modifiche, che sono state approntate e non hanno avuto un passaggio in una Commissione Speciale. Io credo che questa volta il fatto di istituirla sia importante, anche perché il compito che questa Commissione deve andare poi a svolgere prevede una mole di lavoro che è notevole; per cui mi sembra giusto che l'istituzione, che è prevista, la Commissione che è prevista dal nostro Statuto, debba essere istituita, visto che trattasi di una materia dove ci sarà bisogno di una discussione, di un approfondimento particolare.

Ritengo che sia importante mettere mano anche a un Regolamento che regoli appunto il funzionamento delle Commissioni Consiliari, proprio perché il nostro, diciamo che nel nostro Regolamento Comunale questo argomento, che dedica a questo

argomento una serie di articoli, praticamente dall'art. 11 all'art. 18. Credo che alla fine poi non sia particolarmente esaustivo il dettato di questi articoli.

Io ho avuto modo, e tutti possono averlo ovviamente, di andare a vedere un attimo come Consigli Comunali di altri Comuni hanno diciamo disposto un Regolamento particolare, che appunto si occupa del funzionamento delle Commissioni Consiliari, questi Regolamenti si articolano in una serie di articoli, scusate, in maniera da affrontare questo argomento in modo esaustivo, come deve essere. Anche perché le Commissioni Consiliari secondo me rappresentano un'istituzione, uno strumento importante, che molto probabilmente, questa è la mia opinione, devono andare anche al di là del lavoro che routinariamente sono chiamati a svolgere in occasione della visione delle pratiche destinate poi alla discussione del Consiglio Comunale.

È già stato accennato che in sede di Commissione appunto la proposta che era stata fatta originariamente è stata modificata, perché da quella Commissione è pervenuta la richiesta per dar modo di avere la rappresentatività più vasta possibile di far parte di questa Commissione a tutti i rappresentanti dei Gruppi. Le attribuzioni le abbiamo già viste, direi che in particolare secondo me è stato sottolineato come, pur avendo a disposizione questa Commissione istituendo un periodo di tempo di lavoro prolungato, si parla di terminare i lavori entro il Giugno del 2016, ciò non toglie che affrontando gli argomenti nell'ordine con cui sono stati proposti in questa proposta di delibera man mano che la Commissione esaurisce gli argomenti, Statuto e così via, possa portare in Consiglio Comunale il lavoro e quindi sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale; rimanendo ancora in carica fino all'esaurimento del tempo che ha a disposizione.

Già che ho la parola, visto che la proposta è quella di nominare i membri della Commissione, con il criterio con cui si è proceduto fino adesso per le Commissioni permanenti, anticipo già che come membri della Maggioranza, faccio già i nominativi così almeno risparmiando tempo e andiamo più veloci, per Ventimiglia Cambia Verso Ghirri Alessandro, per il Partito Democratico Acquista Patrizia e Ferrari Diego, il sottoscritto.

Volevo semplicemente apportare una modifica ulteriore a questa delibera. Per quanto riguarda il punto 2, fissare come seguente la composizione numerica, Assessore di riferimento, io propongo di aggiungere anche come membro della Commissione, visto che appunto si tratta di materia di Consiglio Comunale, anche la figura del Presidente del Consiglio. Il quale potrà presenziare alle riunioni della Commissione senza diritto di voto e senza andare ad influire su quella che è la validità numerica della Maggioranza per rendere valida la riunione.

Questa è una proposta che facciamo e chiediamo di inserire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. Chiede la parola il Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. D'accordo sull'impostazione data dal Capogruppo P.D. circa l'istituzione di questa Commissione, ce n'era bisogno. Mi scuso perché purtroppo non ho potuto partecipare ai lavori della Commissione perché ero fuori Ventimiglia e quindi le osservazioni che ho da fare su questa delibera, che è piuttosto scarna, sono però le seguenti.

Va bene la modifica che allarga a tutto il consesso del Consiglio Comunale perché mi sembra anche corretto quello che dovrà, l'oggetto diciamo del lavoro di questa Commissione, penso che sia patrimonio di tutti, Statuto e Regolamento; escludere qualcuno credo che non sarebbe stata cosa intelligente, tanto meno utile. Anche perché poi il contributo di tutti in queste cose credo che sia alla fine necessario.

Ci sono però alcune cose che sinceramente non capisco. La prima cosa, la Commissione parte politica esprime pareri non obbligatori né vincolanti per l'Amministrazione Comunale. Va beh, questo lo sappiamo, che la Commissione non esprime pareri obbligatori né vincolanti; però se proprio dobbiamo scrivere un soggetto non tanto per l'Amministrazione Comunale ma per il Consiglio, più che per l'Amministrazione, perché l'oggetto delle cose di cui noi andiamo a deliberare è oggetto di materia consiliare, non materia di Giunta. Non so se correggere o meno.

La seconda, visto che tutte le Commissioni Consiliari alla fine sono pubbliche, toglierei nel punto c) "Ai lavori della Commissione può assistere senza intervenire la cittadinanza ove il Presidente della Commissione abbia ritenuto di estendere l'invito". Perché? Le Commissioni Consiliari come il Consiglio sono già di per sé pubbliche, quindi lo toglierei questo. Anche perché parliamo, ripeto, dello Statuto, del Regolamento, se qualcuno vuole partecipare a queste Commissioni, certo senza diritto ad intervenire o ad interferire, però credo che non dovrebbe essere una facoltà del Presidente o meno. Io ... il fatto che siano comunque pubbliche come tutte le altre Commissioni. Poi tanto non viene nessuno, sia chiaro, però non sarebbe, non vedo il perché questa prerogativa.

Punto d) “La convocazione della Commissione per la trattazione di oggetti regolamentari non riveste carattere obbligatorio per l’Amministrazione Comunale”. No, scusate, l’oggetto è ben definito, variazione dello Statuto, variazione, modifiche al Regolamento e istituzione del Regolamento per i Comitati di quartiere. Va da sé che le altre materie non sono già in discussione, per quelle ci sono altre Commissioni; quindi questa precisazione sinceramente non la capisco. Se parliamo di modifica dello Statuto, di modifica al Regolamento e di modifiche e istituzionalizzazione del Regolamento dei Comitati di quartiere mi sembra che ci sia l’obbligo della convocazione, giusto? Sennò a cosa serve? A nulla.

Per il resto non è previsto, quindi perché la dobbiamo convocare? Se ho capito bene il senso di questa frase, scusate. “La convocazione della Commissione per la trattazione di oggetti regolamentari non riveste carattere obbligatorio per l’Amministrazione”. Cosa significa questa frase? Non la capisco. Se la pratica deve andare in Consiglio, la modifica dello Statuto, del Regolamento del Consiglio o del Regolamento che istituzionalizza i Comitati di quartiere, deve andare in Consiglio per ..., il passaggio in Commissione lo vogliamo fare o no? Sennò cosa l’abbiamo istituita a fare questa Commissione? Aiutatemi a capire, forse ho capito male io quello che dice questa frase. Giusto? Giusto quello che dico?

Io questa la toglierei, non vedo il senso di questa frase, scusate. Ci sei Diego? Torna? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non è obbligatorio per il resto perché non è prevista, quindi ... già da sé che per il resto non è prevista. Per quello che è prevista deve essere obbligatoria, per quello che è previsto, no?

Allora, Commissione Urbanistica, riportiamo quello di cui parliamo stasera alla Commissione Urbanistica. Se c’è una pratica di carattere urbanistico e deve venire in Consiglio il passaggio in Commissione è obbligatorio, non è vincolante il parere ma il passaggio è obbligatorio. Non è che dobbiamo scrivere che la Commissione Urbanistica non può essere convocata per parlare di Regolamenti che riguardano il sociale, va da sé che non lo deve essere. Qua mi sembra che abbiate scritto la stessa cosa.

Lo rileggiamo? Non succede niente, se vi siete sbagliati, è giusto per... Ti torna? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, voglio capire se... Continuo? Anche lì la durata della Commissione, non ho capito perché deve finire. Non ho capito perché avete messo una scadenza alla Commissione. La Commissione dura in carica fino al 30.6.2016. Sinceramente, la istituzionalizziamo, è speciale, lasciamola. Un conto è dire produciamo il lavoro entro il 2016, ma poi perché farla morire? sinceramente non l’ho capito, può sempre servire, no?

Basta, ho finito le mie osservazioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra. Sì, c'è una serie di appunti che chiedono una risposta. Mi chiede la parola il Vicesindaco, prego.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Giuste osservazioni. La Commissione esprime parere non obbligatorio né vincolante per l'Amministrazione Comunale, qua è un refuso, è chiaro che si esprime nei confronti del Consiglio, sì, su questo è indubbio.

Ai lavori della Commissione può assistere senza intervenire la cittadinanza, questo in realtà a mio parere è stato un chiarimento indotto perché essendo una Commissione Speciale probabilmente anche alla luce di quello che avviene in altri consessi, si è ritenuto di doverlo ribadire. Che poi la cittadinanza possa essere presente perché sia stato esteso l'invito del Presidente della Commissione, questo mi sembra un po' una forzatura, nel senso che io personalmente lo toglierei, può assistere senza intervenire la cittadinanza. Se poi il Presidente per qualsiasi motivo ritenesse opportuno di estendere l'invito magari ad un tecnico per un approfondimento o altro, quella è un'altra cosa e quello rimane. Credo che anche se lo togliamo non ci sarebbe problema a che ciò avvenga.

Il punto d) è assolutamente da togliere, quindi direi che si potrebbe togliere per intero.

Per quello che riguarda invece la durata in carica è lo Statuto che prevede che al momento della nomina di una Commissione Speciale ne venga indicata anche la durata; per cui si è dato questo lasso di tempo. Poi credo che si potrebbe anche arrivare, qualora i lavori non fossero conclusi, stabilire in quel momento un'ulteriore conferma della Commissione e la prosecuzione dei lavori per un ulteriore periodo, che però deve essere stabilito dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Nell'attesa che... Consigliere Ballestra ha richiesto la parola? Gliela ridò, mi permetta, volevo completare alcune correzioni che sono giunte durante questi due interventi.

Al punto a) sarebbe, qui è assolutamente da correggere perché la Commissione, parte politica, esprime pareri obbligatori e non vincolanti. Prima c'era scritto pareri non obbligatori né vincolanti. No, esprime pareri obbligatori e non vincolanti, quindi va corretta in questo termine.

Poi accolgo la precisazione del Consigliere Ballestra perché le indicazioni vengono date al Consiglio, quindi non all'Amministrazione.

L'altra, avrete notato, non l'avete sottolineata ma l'avrete notata, nel punto c) c'è scritto "Le sedute della Commissione saranno ritenute valide con la presenza di almeno tre componenti della parte politica". Questo è un refuso, perché praticamente prima la Commissione era stata costituita con un sistema di presenza di tre di Maggioranza più due di Minoranza, adesso l'abbiamo corretta ma è rimasto questo richiamo; quindi va eliminato perché il numero legale praticamente funziona pari-pari come le Commissioni Consiliari permanenti.

Queste due mi sembravano ovvie correzioni, le ho volute sottolineare anche io.

Do la parola al Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Nulla, semplicemente volevo dire che se le mie osservazioni sono condivise, come mi sembra di aver capito, facciamo questi due emendamenti, cerchiamo di scriverli in italiano velocemente e votiamo. Per me va bene.

Quindi di togliere "ritenuto dalla Commissione", se vogliamo aggiungere che invece il Presidente in caso di particolarità, di carattere tecnico, può convocare con diritto – diciamo così – di parola se interrogato magari un tecnico, quello sì, però la cittadinanza mi sembra che... Parliamo di cose pubbliche, che poi sono oggetto di discussione del Consiglio, toglierli la possibilità di sentire cosa diciamo in Commissione... Quindi togliere "Ritenuto di estendere l'invito alla cittadinanza" se siamo d'accordo lo togliamo.

Correggere quello che ha detto lei. Togliere il punto d). Poi il resto mi sembra che vada bene. Se il Segretario magari lo fa lei, poi ce lo rilegge.

PRESIDENTE

Sì, Consigliere Ballestra. Direi... Do la parola alla Dottoressa, riassume un po'. Prego Dottoressa, ha la parola.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. Le modifiche fatte credo che riguardino per quanto riguarda la parte dispositiva il punto 2, dove c'è scritto "Fissare come segue la composizione numerica:" era elencato

l'Assessore di riferimento. Lì aggiungiamo anche "Presidente del Consiglio".

Poi i membri in rappresentanza dei Gruppi Consiliari sono a questo punto complessivamente 9, che è la composizione delle Commissioni Consiliari permanenti. Vengono nominati 9 membri, Maggioranza e Minoranza Consiliare.

Poi al punto 4 la lettera a) risulta "La Commissione esprime pareri obbligatori e non vincolanti per il Consiglio Comunale".

Il punto b) rimane esattamente così come formulato. Mentre non ho...

Al punto c) dove attualmente la versione è "Ai lavori della Commissione può assistere senza intervenire la cittadinanza ove il Presidente" questo qui lo togliamo completamente? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Senza mettere "ove il Presidente". Allora lo rileggo, "Ai lavori della Commissione può assistere senza intervenire la cittadinanza" punto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Riepilogo per non... Si diceva che il Presidente può invitare anche i cittadini in rappresentanza non so, di argomenti tecnici o meno. In realtà le Commissioni Consiliari permanenti ce l'hanno già nel Regolamento che abbiamo già, il Presidente, la Commissione ... può invitare a partecipare alla discussione tecnici, tutti i Consiglieri possono invitare. Questi tecnici possono intervenire ma non hanno diritto ad alcun rimborso. Questo c'è già nel Regolamento, quindi riterrei superfluo. Ad ogni modo l'ho voluto... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, possono intervenire dei tecnici, oppure se si parla di Comitati di quartiere può intervenire il Presidente del Comitato di quartiere. Se si parla di questioni espressamente tecniche possono intervenire dei tecnici chiamati in causa dalla Commissione attraverso il Presidente.

Poi decide ovviamente. Consigliere Ballestra.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi perdoni il Presidente De Leo. Premesso che la Commissione, abbiamo detto che ai lavori della Commissione partecipa la parte politica, partecipa l'Assessore di riferimento, che sicuramente è supportato dagli uffici, quindi i tecnici per quanto attiene alla materia di carattere legale li abbiamo già.

Invitare i Presidenti dei Comitati di quartiere quando andiamo a discutere proprio sulla modifica di queste cose non so se sia opportuno o meno opportuno. Invitarli magari sì, ma dargli la parola

non so, perché penso che ci possa essere un po' un conflitto di interesse nel ragionamento.

Magari potrebbe essere più interessante, qualora il Presidente della Commissione lo ritenga, invitare, se l'Amministrazione non ha dei tecnici in grado di dare delle risposte, quando si parlerà dei Comitati di quartiere, quindi il territorio, la collocazione, magari convocare dei tecnici o delle persone che hanno una conoscenza territoriale particolare del territorio, peculiarità, che possano aiutarci a fare quello che mi sembra sia intenzione comune, fare una geografia di territori omogenei. Io penso che l'unica cosa, l'unica necessità che possa avere questa Commissione è che magari non riesce a trovare tra il personale del Comune poi possa essere questa. Per il resto le risorse interne ci possono assistere, sennò rischiamo di andare un po' ad allargare troppo quello che è il palcoscenico della discussione e magari creare anche qualche problema che poi al posto di far produrre più lavoro ci limita.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Presidente. Volevo far notare, anzi volevo riferire che mi è stato fatto notare che il Regolamento Comunale che è in vigore all'art. 14 non prevede la presenza del pubblico alle riunioni delle Commissioni Consiliari. Mi chiedo se possiamo andare contro a quel Regolamento che è vigente, perché è vero che stiamo istituendo una Commissione e abbiamo i poteri di determinarne anche adesso i criteri e quant'altro, ma se il Regolamento Comunale tuttora vigente, poi lo andremo magari a modificare durante i lavori della Commissione, ma quello che tuttora vige è questo e l'art. 14 non prevede la presenza del pubblico alle riunioni della Commissione.

Questo era stato argomento di discussione più volte sollevato anche dalla Consigliera Malivindi che richiedeva appunto di modificare questo passaggio, perché proprio era limitativo in quel senso.

Adesso andiamo a fare questa modifica però, purtroppo, il nostro Regolamento oggi non lo prevede. Non so se possiamo metterlo, questo voglio dire.

Poi, visto che ho la parola, dirò anche io... Per quanto riguarda il punto f) sono d'accordo anche io che sarebbe stato bene tenere in carica la Commissione fino al termine del nostro mandato; però effettivamente il Regolamento cita espressamente che alla Commissione Speciale bisogna dare un termine nel momento in cui

decidiamo di istituirla. Cosa che in questo caso la Commissione Speciale coincide con una Commissione a cui vengono attribuiti degli incarichi per le modifiche del Regolamento; però non è detto che una Commissione Speciale debba per forza occuparsi di modifica di Regolamento. Io ho visto Regolamenti Comunali che prevedono tra le varie Commissioni Consiliari anche Commissioni permanenti per la modifica dei Regolamenti; quindi nulla vieta che nel momento in cui andiamo a fare le nostre modifiche possiamo istituire tra le Commissioni permanenti anche una Commissione permanente per la modifica dei Regolamenti. Presumo che ce ne sia sempre bisogno, prevederlo secondo me è una cosa logica, che permetta di evitare tutti questi passaggi che non sono altro che lungaggini; perché istituisca la Commissione, nomina i membri, fai tutti i passaggi che devi fare prima di entrare nelle funzioni che deve svolgere, è tempo perduto.

Questo in teoria potremmo prevederlo. Adesso però bisogna fare così. Grazie.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Scusi Presidente... A questo punto mi sembra che sia, se andiamo dietro al Regolamento del Consiglio io mi scuso, in Provincia invece sono pubbliche, ho sbagliato Regolamento.

“Ai lavori della Commissione può assistere senza intervenire la cittadinanza” quindi questo bisogna toglierlo tutto. Basta, fine. Giusto? Con o senza discrezionalità non si può, punto, bene.

PRESIDENTE

A questo punto si può riepilogare. La parola... Sì, Dottoressa prego.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. Le modifiche del testo le rileggiamo tutte. Nella parte dispositiva al punto 2, dove c'è scritto “di fissare la composizione numerica” dopo l'indicazione “Assessore di riferimento” scriviamo “Presidente del Consiglio”. A seguire scriviamo “n. nove membri in rappresentanza dei Gruppi Consiliari.”

Quindi al punto 3 avremo “Nominare n. nove membri indicati nei Signori” poi lo scriveremo, “Maggioranza e Minoranza Consiliare”.

Poi “Di approvare le seguenti regole concernenti le modalità di funzionamento della Commissione” alla lettera a) “la Commissione esprime pareri obbligatori e non vincolanti per il Consiglio Comunale”.

Il punto b) rimane inalterato, come da proposta di delibera.

Il punto c) viene cancellato.

Il punto d) viene eliminato.

Il punto e) rimane, salvo poi ovviamente riattribuire le lettere in modo consequenziale.

Il punto f) rimane la data al 30.06.2016.

Per quanto riguarda, scusate, per chiarezza, la validità delle sedute, che era indicata al punto 5, non è necessario riscriverlo perché al n. 5 della proposta deliberativa c'è scritto "Di applicare, per quanto non previsto nel presente atto, le norme del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale". Il che vuol dire quindi che la regolamentazione dei lavori, della validità delle sedute e delle votazioni richiama i principi di rappresentatività dei Gruppi Consiliari indicati nel Regolamento Consiliare.

Se è così avremo quindi al punto 4 "Di approvare le seguenti regole", rimane solo la lettera a), la lettera b), la e) diventa c) e la f) diventa la lettera d). Giusto?

Queste sono le modifiche del testo oggetto di votazione.

PRESIDENTE

Aggiungerei solo una cosa, ho bisogno del suo parere Dottoressa. A questo punto abbiamo parlato di membri, che sono nove membri, 8 praticamente sono i Capigruppo, è scontato. Se mettiamo già i nominativi, è stata proposta mi sembra la Consigliere Acquista per la Maggioranza. Domanda, se mettiamo già i nove nominativi possiamo già approvare anche la composizione nello stesso momento?

SEGRETARIO

Assolutamente sì. L'unica cosa che dovete valutare, ma se n'era parlato in Commissione, chi era presente lo può attestare, a parte che lo dice anche il verbale, sulla modalità di nomina trattandosi di persone generalmente la votazione avviene a scrutinio segreto; ma nel caso specifico qualcuno aveva fatto rilevare che non c'era questa necessità. Tenete comunque presente che già l'oggetto della delibera, essendo stata formulata come istituzione e nomina, vi consente già di indicare tutti i componenti. Era stato fatto appositamente un unico atto, quindi i nomi si possono indicare.

PRESIDENTE

Direi... Sì, bene. Alla luce di tutti questi chiarimenti e queste modifiche che facciamo? Ulteriori interventi? D'accordo, nei nove membri possiamo mettere i nomi così come abbiamo detto? I sei

Consiglieri di Minoranza che sono sei Capigruppo, poi i due Consiglieri Comunali, i due Capigruppo scusate di Maggioranza più la Consigliera Acquista. A questo punto diventa parte integrante della delibera, compresi anche i nominativi.

Intervento? Mettiamo in votazione. Quindi la votiamo. Votiamo allora.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2014

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PRESIDENTE

Quinto punto all'O.d.G., Approvazione dello schema di convenzione per l'istituzione e la disciplina della Centrale Unica di Committenza, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Ad illustrare questa pratica, che comunque ricopre un aspetto abbastanza direi tecnico, dico bene, relaziona la Segretaria? Può accennare, può presentare la pratica Segretaria? Prego. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, si parlava dell'aspetto tecnico, presentare questa nuova figura che si va ad impostare, poi perché no, può intervenire... Il Sindaco sicuramente mi chiederà la parola per far intervenire un Assessore; ma si era pensato questo, quindi Dottoressa, prego.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. La pratica che è sottoposta alla vostra attenzione al punto all'O.d.G. che si sta discutendo ha ad oggetto: l'approvazione di uno schema di convenzione per l'istituzione e la disciplina della Centrale Unica di Committenza. Si tratta di una pratica necessitata dall'ennesima modifica legislativa intervenuta all'art. 33 del Decreto Legislativo 163/2006, meglio noto come Codice Unico degli Appalti.

L'art. 33 è stato recentemente modificato dal D.L. n. 90 del 2014 e prevede che a partire dal 1° Gennaio 2015 le stazioni appaltanti, e tali sono anche i Comuni, possono acquisire servizi e forniture di beni solo attraverso le Centrali di Committenza. Lo stesso obbligo decorre dal 1° di Luglio per quanto riguarda l'affidamento di lavori pubblici.

Questa norma è stata introdotta dal legislatore a seguito di una serie di modifiche legislative che hanno avuto ad oggetto la revisione e la riduzione della spesa pubblica. La ratio della norma e l'intento del legislatore è infatti quello di procedere alla riduzione della spesa pubblica sostanzialmente imponendo agli Enti Locali di affidare appalti associandosi tra di loro, in modo da unire la domanda di beni,

di servizi, di forniture e di lavori pubblici nell'ottica del più siamo e meno spendiamo.

Le stazioni appaltanti possono addivenire a questa gestione associata degli appalti attraverso varie soluzioni organizzative indicate dallo stesso art. 33. O si rivolgono agli enti provinciali, alle Amministrazioni Provinciali, che in tal senso si siano organizzate. O si rivolgono a stazioni uniche appaltanti istituite a livello regionale, oppure creano tra di loro un'unione di Comuni, ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Oppure stipulano tra di loro degli accordi convenzionali ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali, il Decreto Legislativo 267.

In questo contesto il procedimento di affidamento di un appalto, sia esso avente ad oggetto un servizio, una fornitura o un lavoro pubblico, subisce sostanzialmente tre fasi. Una prima fase di programmazione dell'appalto rimane in capo al singolo Comune. La seconda fase di affidamento dell'appalto e quindi di ricerca dell'operatore economico o del contraente che si aggiudica l'appalto, viene svolta in forma associata attraverso la Centrale di Committenza. La terza fase, che è quella strettamente contrattuale, cioè di stipulazione del contratto e poi di esecuzione della fornitura del servizio o dell'opera pubblica, del lavoro pubblico, torna di nuovo in capo all'ente interessato.

È sostanzialmente questo l'oggetto dell'accordo convenzionale che stasera è posto alla vostra attenzione, dove il Comune di Ventimiglia ha proposto a tutte le realtà locali esistenti sul nostro territorio, a partire da Olivetta sino a Sanremo, di convenzionarsi, ritenendo che l'accordo convenzionale sia la forma meno impegnativa ma più efficiente per costituire una Centrale di Committenza che consenta dal 1° di Gennaio di appaltare, altrimenti siamo, siete, le Amministrazioni sono bloccate. A fronte di un incontro che si è svolto qui presso la sede del Comune di Ventimiglia abbiamo mandato l'invito a tutti, abbiamo avuto alcuni partecipanti; ma in realtà poi abbiamo avuto un'adesione formale seriamente espressa soltanto da un Comune, che è quello di Camporosso; che non ha partecipato alla riunione per impossibilità di partecipare, ma è poi venuto successivamente, ha discusso il testo che è stato posto alla vostra attenzione e che trovate in questo momento.

Nel testo sostanzialmente si prevede che a partire dal 1° Gennaio 2015 e per la durata di due anni i Comuni di Ventimiglia e di Camporosso istituiscano tra di loro una Centrale Unica di Committenza, che si occupi – ribadisco – solo ed esclusivamente della fase di affidamento dell'appalto; quindi di ricerca del contraente, dell'operatore economico. Sostanzialmente svolgano la gara pubblica.

Dal punto di vista organizzativo cosa succede? Il Comune che deve appaltare una fornitura, un servizio o un lavoro pubblico, ha l'obbligo di procedere alla programmazione dei suoi appalti e la programmazione viene fatta in genere a livello di Giunta Comunale del singolo Comune, che approva l'elenco delle opere pubbliche e alla luce di un recente D.M. 2014 anche il Programma delle forniture e dei servizi.

Dopo di che il Responsabile Unico del Procedimento dei singoli lavori, opere pubbliche, o della fornitura e dei servizi, nominato ai sensi dell'art. 10 del Codice degli Appalti, procede nel caso di lavori pubblici alla validazione del progetto in vista dell'appalto dei lavori; oppure nel caso di forniture e di servizi predispone il capitolato speciale d'appalto. È a questo punto che l'attività del Comune si ferma e tutto ciò che io vi ho appena indicato viene passato alla Centrale di Committenza, che nel caso della convenzione che state esaminando è rappresentata da un ufficio associato tra i Comuni di Ventimiglia e Camporosso, istituito presso il Comune di Ventimiglia.

L'ufficio associato, che è una delle due forme organizzative delle convenzioni, che consistono o nella creazione di un ufficio associato o in una delega di funzioni a favore di uno dei Comuni partecipanti alla convenzione, l'ufficio associato nel caso della convenzione posta alla vostra attenzione è composto dal Dirigente della 1^a Ripartizione del Comune di Ventimiglia, Responsabile dell'Ufficio Gare e Contratti del Comune di Ventimiglia, il RUP del Comune di Ventimiglia interessato alla gara, il Responsabile del Settore Amministrazione Generale del Comune di Camporosso che ha un'organizzazione un po' diversa dalla nostra e il RUP del Comune di Camporosso interessato alla gara.

Queste persone agiscono nel Comune di Ventimiglia attraverso l'istituto giuridico del distacco di personale. Il che vuol dire che il personale anziché lavorare nel Comune di Camporosso lavora nel Comune di Ventimiglia e questo non comporta nessun costo aggiuntivo, né in capo al Comune di Camporosso, né in capo al Comune di Ventimiglia.

Questo ufficio associato si occuperà, ricevuto il materiale dal Comune interessato a bandire la gara, richiedere il cosiddetto codice identificativo gara o CIG, che è un codice alfanumerico che serve in Italia per tracciare tutte le gare pubbliche e che non viene più rilasciato a partire dal 1° di Gennaio se non ai Comuni associati e nelle forme che vi ho poc'anzi enunciato; l'ufficio associato svolge la gara, pubblica il bando, nomina la Commissione, esamina le domande di gara, attribuisce i punteggi. Dopo di che nomina il soggetto aggiudicatario provvisorio.

Dopo l'aggiudicazione provvisoria la norma dice che l'ente appaltante, quindi la Centrale di Committenza, deve verificare il

possesso dei requisiti in capo all'operatore economico prescelto che ha fatto l'offerta migliore. I requisiti sono quelli previsti dagli articoli 38, 39 e seguenti del Codice degli Appalti. Una volta che tutti i requisiti richiesti per poter partecipare alla gara sono dimostrati da un controllo eseguito d'ufficio dalla Centrale di Committenza l'aggiudicazione diventa definitiva.

Il provvedimento di aggiudicazione definitiva adottato dall'ufficio associato del Comune, istituito presso il Comune di Ventimiglia, viene trasmesso all'ente partecipante interessato alla gara, che è o il Comune di Ventimiglia stesso o il Comune di Camporosso, che si riappropria dell'ultima fase del procedimento, che è la fase strettamente contrattuale; cioè la stipulazione del contratto, il rogito in senso lato e poi lo svolgimento e quindi il controllo sull'esecuzione della fornitura, del servizio o del lavoro pubblico.

Per poter gestire questo ufficio associato ed esercitare comunque una forma di controllo e di consultazione anche dell'operato dell'ufficio associato la convenzione prevede l'istituzione della Conferenza dei Sindaci. Nel caso specifico in realtà i Sindaci interessati sono due, comunque i Sindaci hanno il compito di verificare l'attività svolta dall'ufficio associato, programmarne le funzioni e sostanzialmente approvarne anche i costi e le entrate; perché chiaramente questo servizio comporta comunque uno scambio di rapporti finanziari tra gli enti; come prevede l'art. 30 del Testo Unico in materia di convenzioni per l'esercizio di servizi e di funzioni.

Per il primo anno di avvio della Centrale di Committenza è stato previsto un contributo forfettario a carico di ciascun Comune di 500 Euro; quindi avrà una dotazione iniziale di 1.000 Euro, che serve solo ed esclusivamente per l'acquisto di una postazione informatica da dedicare agli appalti, con tutti i programmi che servono per poter svolgere gli adempimenti che attualmente prevede l'ANAC, che è l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che chiede il tracciamento informatico di tutte le procedure di gara, dal momento in cui viene progettata una gara, quindi programmata, al momento invece in cui viene completata e certificato anche il regolare esito della stessa.

Per gli anni a venire sarà la Conferenza dei Sindaci a verificare le entrate e anche le spese necessarie. Con la precisazione, come vi ho detto, ma credo sia importante, che il personale ha un costo neutro. Il Comune di Ventimiglia si paga il suo e il Comune di Camporosso il suo.

Su procedure specifiche potete fare delle domande, anche se mi preme sottolineare che in sede di Commissione... La pratica è stata esaminata da due Commissioni, la Commissione Affari Generali e la Commissione Lavori Pubblici. In sede di Commissione c'è stato da un Consigliere, però poi magari lo dirà direttamente, il rilievo in merito

alla gestione dei cosiddetti lavori di somma urgenza. Ne avete parlato poc'anzi parlando degli eventi atmosferici di Novembre. Ho dato una spiegazione, che è stata concordata con il Responsabile dell'Ufficio Gare e Contratti ed è stata studiata, però magari è facile che venga fuori poi durante la discussione, magari ne parliamo se questo dubbio è ancora rimasto dal Consigliere che aveva segnalato questa anomalia.

Io credo di aver detto tutto o quasi, poi se ci sono eventualmente delle domande sono a disposizione.

PRESIDENTE

Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Velocissimo. Un po' di delusione perché, ma la colpa non è vostra, perché credo che i Comuni che hanno maggior necessità di questa forma di questa convenzione, anche io concordo che la miglior forma come servizi associati sia quella della convenzione, sono forse i piccoli Comuni. Vedo che non c'è stata l'adesione per il momento. Non capisco sinceramente il perché. Oggi si parte e poi può darsi che pian piano capiscano.

Io credo che più si va avanti e più ci sia la necessità di creare massa critica naturalmente per quella che è la gestione degli appalti, dei servizi pubblici locali; ma che non sia come un obbligo legislativo ma che diventi proprio come un'esigenza effettivamente sentita.

Quindi da parte del Comune di Ventimiglia, del Sindaco, che sicuramente per quanto attiene alla parte del Ponente è la parte, è il Comune più rilevante, del resto si propone come capofila e questa ne è la riprova, ci sia anche oltre che all'attività di tipo tecnico che sicuramente gli uffici ben svolgeranno anche un'attività di tipo politico affinché si crei veramente questa cultura del fare le cose insieme. Non solo nell'ottica del risparmio ma soprattutto nell'ottica di avere una visione magari per opere pubbliche importanti, ripeto, per gestione di servizi pubblici essenziali, che ci sia una visione più comune delle cose.

Fino ad oggi la sensazione che ho avuto è che il campanilismo, l'egoismo, la necessità di tenere in mano una leva da parte dei Comuni, anche quelli piccoli, abbia poi privato la collettività di avere un territorio e delle opportunità migliori per i cittadini.

PRESIDENTE

Sindaco, chiede la parola? Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

La Dottoressa non aveva detto il nome ma ero stato io a sollevare questa perplessità in merito al problema che si poteva verificare nel momento in cui in situazioni di somma urgenza potevamo avere delle situazioni i cui importi dei lavori erano superiori a 40.000 Euro. Adesso non ricordo se la Dottoressa avesse detto che i lavori di somma urgenza potevano venire deliberati direttamente dall'Ufficio Tecnico perché ne aveva competenza in quanto tale. Adesso non ricordo, mi conferma? Oppure se invece la procedura... Oppure bisogna aspettare qualche specifica da parte del Ministero. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. Ne abbiamo parlato nell'ambito della Commissione, erano presenti anche altri membri e quindi si ricorderanno del problema che giustamente era stato sollevato.

In realtà l'art. 33 è frutto probabilmente di... così, di frettolosa previsione, non indica espressamente le modalità di affidamento delle somme urgenze. Abbiamo fatto però un approfondimento, forse una mezza risposta c'era già stata in Commissione.

Intanto la prima cosa che mi viene in mente è che il primo criterio di interpretazione di una norma è quello per cui laddove la norma dice una cosa è così, dove non lo dice non gli attribuiamo cose diverse. L'art. 33 parla di acquisizione di lavori, servizi e forniture e non parla di somme urgenze. Questo ci fa pensare se vuole per un criterio interpretativo delle norme, il più semplice da applicare, che non lo abbia voluto espressamente disciplinare.

Però se vogliamo, e per questo ci siamo un pochino informati, la ratio delle due norme è completamente diversa. La Centrale di Committenza trova il suo fondamento nell'art. 33 e nella necessità di: insieme è bello perché si risparmia, quindi riduzione della spesa pubblica. La ratio invece dei lavori di somma urgenza trae il suo fondamento dall'art. 191 del Testo Unico delle leggi degli Enti Locali, che prevede una deroga alla normativa in materia di appalti

laddove si rende necessario e urgente intervenire, soprattutto per eliminare pericoli di pubblica incolumità.

Nel caso delle somme urgenze si ritiene prevalente comunque una disciplina che non rientra nell'ambito dell'art. 33. Tra l'altro disciplina che ha comunque le sue accortezze, perché i lavori di somma urgenza sono gestiti dal RUP, che comunque mantiene – dicevamo – anche nell'ambito dell'art. 33 i suoi compiti di affidamento. Comunque c'è una cautela per quanto riguarda la spesa, perché nel momento in cui viene fatta una somma urgenza entro dieci giorni deve essere redatta una relazione descrittiva e una stima sommaria delle opere, che tenga conto sotto il profilo dei costi di quelle che sono le voci di spesa dei prezziari regionali. Quindi lì c'è già un sistema che ci tutela da eventuali spese pazze o eccessive.

Per cui si tende a pensare che le somme urgenze rimangano in capo al Comune, in deroga alla normativa sugli appalti con le accortezze indicate nell'art. 191, quindi viene gestita dal Responsabile Unico del Procedimento.

Sorge però un problema, che non è stato risolto, abbiamo detto prima che tutti gli interventi di questo tipo, quindi anche le somme urgenze, vanno identificate con un codice identificativo gare. L'ex AVCP, oggi ANAC, dice che anche nelle somme urgenze, subito dopo la stima dei lavori, occorre acquisire il codice identificativo gara. Il codice identificativo gara dal 1° Luglio, trattandosi di lavori pubblici, non verrà più rilasciato al Comune singolo. Vedremo, vedremo come il sito dell'ANAC che in questo momento è in aggiornamento ci consentirà di acquisire questo codice.

Tenete presente che stiamo parlando di situazioni che non sono normate, non esistono circolari e non esistono ancora Decreti. Per cui l'articolo è questo, la convenzione mi sembra che risponda alla ratio. Alcuni aspetti applicativi non sono ancora chiari, se eventuali aspetti applicativi modificheranno il testo lo riesaminerete per le opportune modifiche; anche perché al momento non abbiamo altre informazioni.

PRESIDENTE

Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Volevo brevissimamente riprendere un passaggio del Consigliere Ballestra riguardo diciamo la mancanza dei piccoli Comuni in questo tipo di... in questa Centrale Unica.

Devo dire la verità, ci sono stati dei colloqui seppure informali con i Comuni piccoli limitrofi, ma erano interessati più a un discorso di unione dei Comuni; che potrà essere anche un discorso magari

interessante nel divenire, però sarebbe stato fatto in fretta e furia, senza valutare alcuni passaggi, che poi – voglio dire – sono fondamentali anche nella normale gestione e amministrazione a cui siamo abituati oggi. Credo che abbiano optato per opzioni diverse, con altri piccoli Comuni, facendo massa critica in quel senso lì.

Sulla necessità e sulla volontà comunque di fare economia di scala andando a lavorare anche con i Comuni limitrofi in più settori, su questo siamo pienamente d'accordo, l'Assessore Felici dal punto di vista un po' turistico sta lavorando verso quell'indirizzo; finalmente si dà adito a volte alla normativa nazionale di imporre in qualche modo alla fine dei campanilismi per riuscire un po' a ampliare la piattaforma di dialogo e di dibattito.

PRESIDENTE

Bene, altri Consiglieri chiedono la parola? Possiamo procedere alla votazione?

Allora votiamo la pratica così come è stata dibattuta. Mi fa leggere per favore Dottoressa? Votiamo, l'oggetto è: approvazione dello schema di convenzione per l'istituzione e la disciplina della Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Favorevoli? Leuzzi, Pastor, Vitetta, Palumbo, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, De Leo, Sindaco e Iachino. Contrari? Astenuti? 2, Ballestra e Ventura.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22
DICEMBRE 2014**

**APPROVAZIONE VARIANTE ART. 36, COMMA 4, DEL
REGOLAMENTO EDILIZIO**

PRESIDENTE

Approvazione variante art. 36, comma 4, del Regolamento Edilizio.

Chiede la parola il Vicesindaco Sciandra, prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

È stata portata all'attenzione del Consiglio una proposta di variante del Regolamento Edilizio, perché in particolare l'art. 36 comma 4 del Regolamento attualmente vigente ha un inciso che ha dato adito a dei problemi interpretativi. Dice infatti testualmente l'articolo nel testo oggi vigente che "Le unità immobiliari, nuovi edifici con più di due piani abitabili o agibili fuori terra, di norma devono fruire di accesso da almeno una scala all'interno del fabbricato entro vano chiuso". Poi individua delle possibilità di deroga.

In ragione di questo inciso, cioè di questo riferimento al "di norma", ci siamo trovati con l'ufficio ad avere due diverse possibili linee interpretative. La prima, quella sulla quale si era attestato in prevalenza l'ufficio, era quella di ritenere che la norma andasse interpretata nel senso che comunque devono sempre avere una scala all'interno del fabbricato in vano chiuso. L'altra, che era invece direi ovviamente sostenuta da qualche privato, era quella di dire che l'inciso "di norma" introduceva una variabile di non tassatività della norma, per cui era ammissibile anche la presenza di una scala di accesso esterna.

Proprio per evitare questa possibilità interpretativa, e in ragione anche di quello che era stato, come dire, il fine che si era proposto il Regolamento Edilizio con l'introduzione di questa disposizione, si è andati a correggere la norma stessa. In particolare si ritiene che il riferimento a scale di accesso all'interno di un vano chiuso sia stato previsto per garantire obiettivi di risparmio energetico; in seconda battuta anche per garantire un maggior decoro architettonico, se così possiamo definirlo. Nel senso che si ritiene che gli organismi edilizi appaiano più ordinati e più composti nell'ipotesi in cui la scala non sia visibile dall'esterno.

Per altro è un dato di comune esperienza, per lo meno nella mia personale esperienza, che le scale esterne spesso diano luogo a sinistri casalinghi perché quando si bagnano c'è parecchia gente che è crollata dalle scale, scivolata dalle scale ecc.

Quindi oggi quello che viene proposto al Consiglio Comunale è una modifica dell'art. 36 in guisa tale che il nuovo testo del Regolamento Edilizio reciti: "Le unità immobiliari in nuovi edifici con più di due piani abitabili o agibili fuori terra devono fruire di accesso da almeno una scala all'interno del fabbricato entro vano chiuso, fatti salvi i casi in cui..." e ci sono poi le deroghe derivanti dalla sistemazione su terrazzi.

Si tratta per altro di una disposizione che oggi forse non dimostra tutta la sua potenzialità, perché lo strumento urbanistico attuale non fa tanto riferimento ai volumi quanto alle superfici agibili. I tecnici presenti sono in grado di capirmi. Che però diventa veramente rilevante nel momento in cui, come spero a breve nella primavera, andremo ad approvare le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del PUC e quindi a prevedere l'introduzione anche sul nostro territorio della sostituzione edilizia; poi in quei casi magari meno frequenti, però in cui si applica il Piano Casa, in cui quindi si ragiona di volumi esistenti che vengono recuperati con una sagoma diversa, o su un sedime diverso.

Proprio per evitare questa incertezza interpretativa si è proposto di variare il testo e di prevedere le scale, se c'è una sola scala che questa scala sia chiusa. Se ci sono più scale allora una deve essere chiusa, le altre potranno anche essere aperte. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Questa pratica dimostra proprio che l'Italia tra i tanti problemi ne ha due in particolare, la lingua e gli italiani. Perché io sono d'accordo con lei, qua secondo me era già abbastanza chiaro questo articolo, perché di norma, poi dice fatti salvi i casi, quindi di norma la scala ci deve essere. Ti dice anche quali sono i casi per i quali invece la scala non ci può essere. Se però viviamo in un Paese dove, anche per colpa di voi avvocati, sia chiaro, le interpretazioni possono essere molteplici, quindi dobbiamo sempre restringere il campo a tutti, togliere tutte le discrezionalità possibili, minime, va beh, io dico non la capisco un granché però vi capisco, ecco. Capisco che per evitare eventuali contenziosi e chi ne ha più ne metta è meglio precisare ulteriormente.

Diversa rilevanza naturalmente, qui concordo, può avere rispetto a quelle che sono invece poi gli aspetti che lei ha toccato nel suo secondo intervento. Comunque nulla da rilevare.

PRESIDENTE

Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Grazie. Già qualcosa ha detto il Consigliere Ballestra, io volevo solo integrare il tutto, perché secondo me come diceva il Consigliere Ballestra è chiara la norma; perché solitamente quando si parla di norma è nella normalità, ma se ci fosse una norma specifica non sarebbe stato scritto di norma, ma per norma. Quindi, siccome non esistono norme di costruzione specifiche che chiariscono se le scale di un fabbricato possono essere realizzate all'esterno più che all'interno, io sinceramente accoglievo in maniera più favorevole la seconda interpretazione del corpo qua, dove dice che praticamente le scale possono essere realizzate anche al di fuori del sedime della costruzione.

È chiaro che per quanto riguarda il decoro architettonico una scala all'interno è sicuramente più decorosa, perché non si evidenziano magari delle brutture.

Per il risparmio energetico invece, voglio dire, ho un po' delle perplessità, perché c'è una norma regionale, una norma nazionale, pertanto quando si costruiscono i nuovi edifici devono rispettare dei valori, sia che le scale siano all'interno dell'edificio che all'esterno; perché sono le pareti perimetrali e le murature di contenimento che devono rispettare dei requisiti specifici.

Una cosa che vorrei far notare, qua si parla di nuovi edifici, ma se invece noi trattassimo dei vecchi edifici? Ossia, nell'ipotesi di un imprenditore che ha la possibilità di avere un edificio con più di due piani, tre piani, in Ventimiglia, fare una demolizione e una ricostruzione totale, può realizzare una scala all'esterno in questo caso; perché qua si parla solo di nuovi edifici, eppure il significato è lo stesso. Non so, valutate anche questo nell'eventualità.

PRESIDENTE

Consigliere Lazzaretti ha la parola, prego.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

Giusto per sanare queste perplessità. C'è stato proposto di approvare una variante per evitare ricorsi, quindi mi sembra che il problema non sussista.

Io mi fermerei invece sulla motivazione in realtà del risparmio energetico, che questa sì mi sembra veramente fondante. Anche se si dovessero ricostruire per il Piano Casa è fondante anche questa, nel senso che poi se andiamo a vedere in realtà tutta la legislazione della Comunità Europea, dal 2010 anche prima, in realtà fa riferimento ad una strategia per il risparmio energetico. Nel senso che lo scenario è quello di una riduzione del petrolio, già ci sono dei problemi con le rocce petrolifere, no? Quindi il costo energetico tenderà in continuazione ad aumentare. Sarà veramente il problema del futuro, molto più di qualche barriera architettonica. Io penso che questo sia essenziale.

Penso che dovremo chiaramente prepararci a questa evenienza, anche nei Regolamenti Edilizi. Sono rimasto molto male quando anche in Regione non sono state prese in considerazione delle proposte di legge sull'efficienza energetica nella passata Amministrazione. Anche perché in realtà l'efficienza energetica è stata proprio il volano in Europa e anche in Italia. Dal 2006 in poi fino al 2007 ci sono state detrazioni energetiche in continuazione. Sono stati i progetti di legge che hanno funzionato meglio, nel senso che hanno dato veramente spazio al rinnovamento.

Allora secondo me anche nel Regolamento Edilizio è bene che si prenda in considerazione questo fatto, perché mi sembra proprio una logica di buonsenso, una scala che si apre, una porta che si apre su un pianerottolo chiuso evidentemente ci dà la possibilità che non avvengano delle dispersioni energetiche.

Penso che sia proprio una norma di buonsenso. Ritengo che sia veramente auspicabile questa approvazione, anche di questa piccola norma. Poi per il resto vedremo pian piano di far diventare il Regolamento e le Norme Tecniche del PUC per interventi più ecosostenibili.

PRESIDENTE

Altri interventi? Allora mettiamo in votazione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi? Gliela faccio riformulare, io non... Scusi. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Mi sembra che la domanda è stata chiara, io ho parlato, qua la norma parla di nuovi edifici, ma nel caso avessimo, andassimo incontro alla ristrutturazione di un edificio già esistente questa norma non vale. Per la norma la scala la possiamo lo stesso farla fuori, Signori. Allora voi approvate per i nuovi edifici, se io sono titolare di un palazzo di sette piani, ristruttururo tutto, decido, se ho le distanze e tutto quello che mi serve, decido di fare una scala esterna, faccio tutti i livelli e faccio una scala esterna, questo lo posso fare. questo dice la norma, perché qua parla solo di nuove costruzioni.

O la cambiate, mi sembra chiaro, no? Se tu parli di nuove costruzioni è chiaro, fabbricati superiori a due piani non possono avere le scale esterne. Se io fossi proprietario di un immobile di quattro piani e ho la possibilità di realizzare una scala esterna per distanze, per... questo lo posso fare. E' questo che chiedo. Avete valutato? Non mi sembra, o comunque forse è venuto un dubbio al Vicesindaco, perché magari è stata attenta, sa di quello che si parla. Però non mi è stata data risposta.

Allora cosa fate? Modifichiamo? Manteniamo così solo per le nuove costruzioni? Oppure non lo so. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Valutate voi. Sennò mi sembra limitativo.

PRESIDENTE

C'è la richiesta del Consigliere Lazzaretti, immagino sempre su questa cosa prima di dare la risposta alla Vicesindaco. Prego Lazzaretti, veloce grazie.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

Chiedo conferma all'Avvocato Sciandra, perché purtroppo i Regolamenti diventano sempre più interpretazioni di avvocati, anche nel settore architettonico e urbanistico. Questo è un problema.

Io penso che anche per il Piano Casa valga questa norma, nel senso che quando vengono abbattute si ricostruisce nuovo. Penso che valga anche in questo caso, però... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sig. Vicesindaco Sciandra ha la parola, prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

La ristrutturazione che prevede la demolizione e ricostruzione è assimilata alla nuova costruzione, quindi sta alle stesse regole; perché... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, però se andiamo troppo nello specifico non ne usciamo. Se il fabbricato viene sventrato all'interno ma non si modificano le strutture perimetrali secondo me io non gli posso imporre questa situazione, perché non viene a modificare la sagoma, lavora all'interno di un involucro dato e quindi io non posso imporgli; se aveva una scala esterna non gli posso imporre di chiuderla. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Non parliamo fuori dal... Guardi, le metto...

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Come fa a trasferirla all'esterno?

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Se ha la superficie...

PRESIDENTE

No, a microfono acceso, Consigliere Ventura.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

È una nuova costruzione. A quel punto sarebbe nuova costruzione la scala, mi dovrebbe giustificare perché mi fa una scala esterna.

PRESIDENTE

Aspetti Consigliere, le accendo... In simultanea. L'importante è parlare in modo che si verbalizzi tutto.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Sì, scusi la mia irruenza. Ho capito che è una nuova costruzione della scala, ma è una nuova costruzione che ... la scala può essere posta all'esterno del fabbricato, è questo che io mi ponevo. Perché le

nuove costruzioni, nelle nuove costruzioni le scale le dobbiamo avere all'interno dell'involucro e in una situazione particolare, è vero, però può succedere, io la scala addirittura posso trasferirla all'esterno, perché si parla solo di nuove costruzioni? Questo. (Interventi sovrapposti) Dottoressa, però il Regolamento, parla la norma qua, se noi diciamo per le nuove costruzioni significa che le costruzioni esistenti sono esenti. Io ragiono...

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Io non posso obbligare gli esistenti a chiudere le scale, anche perché andrei a consentirgli la realizzazione di volumi o porzioni di volumi di cui oggi non avrebbero diritto. Io non posso obbligare, posso obbligarli nel momento in cui demoliscono e ricostruiscono, perché a quel punto è una nuova costruzione e si deve attenere a queste regole.

Anche perché non saprei come dirlo altrimenti. Ripeto, secondo me non posso obbligare un soggetto che ha una scala esterna a chiuderla. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Appunto, appunto, quindi se va a fare delle modifiche che incidono su quella che è la globalità dell'edificio, quindi demolisce e ricostruisce, a quel punto ricade nell'obbligo. Se fa degli interventi di ristrutturazione che non sono integrali ma soltanto intermedi io non posso obbligarlo a chiuderla.

PRESIDENTE

Concluso?

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Sì.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ballestra, solo tre minuti, le concedo tre minuti perché è il secondo suo intervento, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Velocissimo. Io effettivamente non avevo riflettuto sull'osservazione del Consigliere Ventura, perché ovviamente concordo con l'interpretazione del Vicesindaco Sciandra, che non posso andare ad imporre agli edifici esistenti di chiudere; però effettivamente poi il dubbio se svuotare un palazzo, rifarlo, non come

sagoma esterna, e proporre la scala esterna, voglia dire fare un nuovo edificio, o meno.

Io credo che in questo articolo le mani e la testa le abbiate messe. Forse sarebbe il caso di integrare comunque unità immobiliari, nuovi edifici. Non saprei neanche io come scriverla, magari fare riferimento che in caso di ristrutturazione non venga modificata la sagoma esterna con scale, ecco. Non sono convinto che il Consigliere Ventura non abbia posto un problema che possa poi sorgere, perché il fatto che io faccia uno svuotamento di un edificio e lasci le volumetrie, scusate, la sagoma esterna perfettamente uguale, non è un nuovo edificio, l'edificio è quello, non ho demolito e ricostruito. Però, studiateci magari in seguito, è un problema che potrebbe poi porsi.

PRESIDENTE

Grazie. Vuole replicare ulteriormente Assessore? Va bene così? prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Io intanto proporrei di votarla in questa stesura. Mi faccio parte diligente di approfondire l'argomento, anche se in questo momento faccio sinceramente un po' fatica a capire come un soggetto che fa una ristrutturazione mantenendo inalterate le mura perimetrali, che quindi mi fa una ristrutturazione con mantenimento di sedime e sagoma, mi possa poi fare una scala esterna. Delle due l'una, o l'ha e se la tiene, o non l'ha e non la può fare perché modifica la sagoma e in parte anche il sedime. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

No, la prego... La prego, faccia concludere il Vicesindaco e andiamo a votazione. No, la prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Per cui io oggi vi chiederei, anche per dare indicazione all'ufficio che ha alcune pratiche giacenti che si sono diciamo incagliate su questa problematica interpretativa, di approvarla con questo testo. Poi se effettivamente, ripeto, è un limite mio che probabilmente non riesco in questo momento a focalizzare quale può essere il problema. Se effettivamente c'è un problema di questo tipo andremo a integrare la norma con il riferimento specifico a questa ristrutturazione. Bisognerà capire come, comunque...

PRESIDENTE

Bene. Risposto alle domande poste dalla Minoranza e vista la richiesta dell'Assessore competente di metterla in votazione così come presentata la pratica, passiamo alla votazione.

Do la parola per dichiarazione di voto ai Consiglieri che chiedono di intervenire. Consigliere Ventura. Cinque minuti.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Sì, sarò velocissimo. Volevo fare una dichiarazione di voto. Non mi ritengo soddisfatto, quindi mi astengo a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi per dichiarazione di voto? Metto in votazione... Consigliere Lazzaretti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Consigliere, aspetti che le do la parola.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

... soprattutto per il risparmio energetico, pensiamo che sia necessario votare favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie. Altri Consiglieri per dichiarazione di voto? Niente.

Favorevoli? Leuzzi, Pastor, Vitetta, Palumbo, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, De Leo, Sindaco. Contrari? Astenuti? 3, Ballestra, Ventura, Iachino.

Grazie.

Passiamo all'ultima pratica all'O.d.G. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, l'immediata eseguibilità. Sì, scusate. Metto in votazione per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 22
DICEMBRE 2014**

**FEDERALISMO DEMANIALE – PRESA D’ATTO AI SENSI
DELL’ART. 42, COMMA 2, LETT. L) DEL D.LGS. N. 267/2000,
DEI VERBALI DI CONSEGNA DEGLI IMMOBILI
SOTTOSCRITTI DALL’AGENZIA DEL DEMANIO, DIREZIONE
REGIONALE LIGURIA**

PRESIDENTE

Stavo dicendo, ultima pratica, Federalismo demaniale. Presa d’atto ai sensi dell’art. 42 comma 2, lettera l) se leggo bene, del Decreto Legge, Legislativo, n. 267/2000, dei Verbali di consegna degli immobili sottoscritti dall’Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria.

Su questa pratica... sempre il Vicesindaco Sciandra, super gettonato stasera. Prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Grazie. Questa è una semplice presa d’atto da parte del Consiglio Comunale di una serie di immobili che sono stati trasferiti dall’Agenzia del Demanio in titolarità e in proprietà al Comune, in virtù della competenza che compete al Consiglio in tema di patrimonio immobiliare e di gestione del patrimonio stesso, sia per quello che riguarda gli acquisti, sia per quello che riguarda le eventuali cessioni.

In questi ultimi anni lo Stato Centrale ha deliberato, attraverso una serie di interventi legislativi, una forma di federalismo demaniale per cui ha dato l’input ai propri riferimenti sul territorio di cedere ai Comuni i terreni e i beni immobili di proprietà demaniale non più utilizzati; in modo che venissero messi ove possibile a reddito da parte dei Comuni medesimi.

Il Comune di Ventimiglia con delibera della Commissione Straordinaria ancora del Novembre 2013 aveva formulato una dichiarazione di interesse ad acquisire questi immobili appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato. Ovviamente la speranza degli uffici era che questi immobili comprendessero alcuni edifici, quali ad esempio l’ala a nord del Palazzo Comunale, e alcune caserme ancora presenti sul territorio e solo parzialmente dismesse.

In vero con i verbali di consegna che sono stati sottoscritti fino adesso è avvenuta solo la cessione di beni minori, in gran parte

terreni e poi forse qualche vecchio fabbricato di limitatissime dimensioni. Terreni in gran parte ubicati, poi qui se la volete vedere abbiamo una planimetria del territorio comunale con indicato dove si trovano questi beni. Quasi tutti ricadenti in zona di conservazione, in gran parte zone di conservazione non insediabili, quindi privi anche di valore sotto il profilo urbanistico ed edilizio.

Basta. C'è un lungo elenco, se vogliamo vedere la planimetria dovrebbero essere segnalati. Okay. Sono veramente un po' sparsi, dei piccoli francobolli in molti casi.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Vicesindaco. Consigliere Ballestra. Prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

De Leo, grazie. Solo una cosa, punto 3, ultima pagina, dice "Di evidenziare che nella nota di trascrizione dovrà essere espressamente menzionato l'art. 3, di cui ai Decreti succitati, cosiddetta clausola di salvaguardia. Trascorsi" qua c'è scritto "tra", penso che volesse dire tre anni, "tre anni dal presente trasferimento, qualora l'esito di apposito monitoraggio effettuato dall'Agenzia del Demanio risultasse che il Comune di Ventimiglia non utilizzi il compendio in oggetto del presente provvedimento lo stesso rientrerà nella proprietà dello Stato nella situazione in cui si trova, senza che il Comune possa pretendere dallo Stato alcunché, a qualsiasi ragione o titolo".

Certo che hanno una bella faccia tosta sinceramente. Se noi fossimo un Consiglio Comunale come si deve noi voteremmo contro a questa presa d'atto; perché non è possibile. Io un po' un'idea me la sono fatta, ma Catasto Terreni, bosco alto, bosco alto, bosco alto, bosco alto, incolto, bosco, bosco, bosco, bosco, bosco, bosco, bosco, bosco, bosco, vigneto che sarà chissà dove, foglio 50, non riusciamo ad individuarlo, incolto, bosco, fabbricato di 52 metri, che sarà sicuramente qualche rudere in qualche oliveto o di servizio a quel vigneto lì abbandonato. Bosco alto, bosco alto, bosco alto, incolto, pascolo, pascolo, incolto.

Allora, tra tre anni vi potrei dire: vedete, lo Stato se li riprende perché voi siete inefficienti, non siete capaci di metterli a reddito, di utilizzarli.

Va da sé che questa è una pagliacciata, scusate, non è colpa vostra ma è veramente una pagliacciata. Quando si parla di federalismo, di trasferimento dei beni, che i Comuni devono avere... Non è vero, qualcosa che vale se lo tiene lo Stato per poi provare a venderlo, o per intralciare lo sviluppo di una collettività, perché i beni di cui lei parlava, caserme ecc., potevano avere scopi e finalità

pubbliche, utilizzabili. Queste cose qua no. Queste cose qua assolutamente no.

Perciò io voterò contro, perché è una presa in giro, come componente di questa collettività non prendo atto di questo tipo di delibere, perché nascono male, sono gestite peggio e sono destinate a naufragare. È un atto incompiuto. È un atto incompiuto da parte dell'Amministrazione dello Stato nei confronti delle Amministrazioni Locali.

PRESIDENTE

Sì Consigliere Ballestra, le preciso che non ci sarà una votazione perché è una presa d'atto. Mi faceva notare appunto la Dottoressa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) In questo caso forse la Dottoressa voleva dire qualche precisazione? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, stava appunto precisando la Dottoressa che non c'è votazione in quanto presa d'atto. Giustamente però il Consigliere Ballestra ovviamente immagino voglia chiedermi di mettere a verbale. Io comunque le do la parola, prego, così concludiamo.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Mi scusi, per me questa delibera è un danno per l'Amministrazione. Picchia una roccia un testa a uno, un pino in testa a uno, siamo proprietari, ancora dobbiamo pagare. Ma scusi? Di sicuro non ne faremo niente di questi terreni.

PRESIDENTE

Prego Vicesindaco.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Io sono in parte, e credo che si sia intuito, in massima parte d'accordo con quello che dice il Consigliere Ballestra. Il problema è che la richiesta che è stata formulata allo Stato è stata formulata dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio, se ricordo bene; quindi in quel momento sì c'è stata una deliberazione.

Oggi la nostra presa d'atto è soltanto una presa d'atto dovuta al fatto che viene modificata la consistenza patrimoniale dell'ente. Che poi di questi terreni, salvo riuscire magari a vendere l'indice di quei pochi che l'hanno, non riusciremo a fare nient'altro. Su questo sono d'accordo con lei, perché sono in condizioni o in collocazioni tali da essere veramente poco appetibili.

PRESIDENTE

Bene, preso atto della dichiarazione del Consigliere Ballestra mi chiede la parola il Consigliere Lazzaretti? Aspetti che le do la parola, prego.

CONSIGLIERE LAZZARETTI MAURO

In questa tornata non siamo fortunati, però speriamo nelle prossime, ci saranno altre tornate, no? Aspettiamo le altre tornate.

PRESIDENTE

Grazie. Con questa presa d'atto si conclude il Consiglio Comunale.

Io vi ringrazio. Prima di chiudere i lavori vi ringrazio intanto per la vostra partecipazione e per i vostri interventi, per la modalità con cui il Consiglio Comunale si è svolto.

Colgo l'occasione per farvi i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo, a voi e a tutte le vostre famiglie. Grazie.